

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 26.11.2012

Alle ore 09.55 ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.17 componenti

PUNTO N.1 – DELIBERA N.142 DEL 26.11.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO DEL GRUPPO INSIEME CIVICO PER CONOSCERE LA DESTINAZIONE DELL'ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA COLOCCI

GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO: Questa interrogazione riguarda il discorso del Palazzo Colocci ed i suoi beni. Come è stata allegata alla storia, nel 1985 il Comune acquisì Palazzo Colocci ed anche all'interno un suo archivio. Nel giugno del 1931 venne dichiarato di notevole interesse storico e nel 1960 il Comune di Jesi per il primo centenario dell'Unità di Italia allestì un museo risorgimentale, fino al 1961, dopodiché, nel 1962 tutti i materiali sono stati dati al direttore della biblioteca comunale. Io chiedo a questa amministrazione ad oggi se questo materiale è ancora presente nella biblioteca comunale, se presente, quali sono le condizioni di questo materiale, se dagli inventari precedenti il materiale corrisponde a quello attuale, se è intenzione di questa amministrazione comunale di esporre questi cimeli affidandoli a qualche associazione o a volontari e creando un museo risorgimentale. Se ritiene che anche gli altri materiali dati alla famiglia Colocci possono essere esposti ai cittadini e turisti.

ASS. BUTINI LUCA: L'interrogazione del consigliere Giampaolotti che ringrazio, ci consente di rifare il punto della situazione su una materia che da un po' di tempo non viene trattata, la situazione è questa: per quello che riguarda la parte documentale dei beni che furono esposti presso il museo risorgimentale sono tutti accuratamente conservati presso la biblioteca comunale, per quanto riguarda la parte dei cimeli che fecero parte dell'esposizione del museo risorgimentale e che furono restituiti nel '62 e poi nel '63, ho qui una cronistoria accurata delle delibere del consiglio comunale dal gennaio '61 al marzo '63 che riguardano tutta la vicenda, sono anche essi conservati a Palazzo Pianetti. Va detto che ricostruendo la storia, esistono tracce documentali di alcuni incidenti che si verificarono, tipo la rottura di un busto in gesso per un colpo di vento o la constatazione che il Torrione di Mezzogiorno, che era il Torrione di Baccio Pontelli che era stato scelto come sede provvisoria del museo non era idoneo dal punto di vista logistico a garantire l'accurata conservazione, fatto sta che quello che stiamo facendo adesso è, oltre che riverificare la corrispondenza tra gli elenchi dettagliati che sono disponibili, relativi ai beni che fecero parte del museo risorgimentale, alcuni dei quali ritornarono al comune, altri quelli che erano di privati o di altri enti furono restituiti a privati o enti, quindi quelli non sono di competenza di questa amministrazione, sarà l'occasione per verificare a distanza di 30 anni lo stato di conservazione di alcuni dei cimeli, quelli più piccoli, diciamo così, sono conservati in biblioteca, altri a Palazzo Pianetti Tesei. Per quanto riguarda il museo, invece, museo Colocci, attualmente vuoto, il Palazzo ha bisogno sicuramente di manutenzione ed il contenuto, i reperti museali sono conservati accuratamente, naturalmente catalogati al terzo piano di Palazzo Pianetti. La riapertura, quindi la fruizione del museo Colocci è inevitabilmente secondaria alla risistemazione dell'immobile, c'erano stati dei contatti anche col fondo ambiente italiano per trovare una via, diciamo così, riesposizione mediatica del museo in modo da facilitare l'acquisizione di fondi, il dialogo è ancora aperto, non credo al momento che si possa fissare una data o un percorso relativo alla riapertura. Credo di aver risposto a tutto. Senz'altro l'esito della verifica inventario beni attualmente conservati sarà naturalmente oggetto di una futura comunicazione a questa aula.

GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO: Sono soddisfatto della risposta dell'assessore Butini, mi farebbe piacere se la ricerca che è stata effettuata per rispondere a questa interrogazione mi venisse consegnata.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.143 DEL 26.11.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO P.D. AD OGGETTO: "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE "PARCO MATTEI" SITO IN ZONA EX SMIA E SISTEMAZIONE AREA VERDE ATTREZZATA PER CANI"

Sono presenti in aula n.17 componenti

MARASCA MATTEO - P.D.: Questa interrogazione nasce anche in seguito a quella che fu un'assemblea di quartiere che venne effettuata proprio nel quartiere ex M.I.A. per quanto riguarda, appunto, quello spiacevole episodio per il quale vennero prelevati i giochi senza un preventivo preavviso, di conseguenza oggi invece i giochi sono tornati un po' lucchettati ed un po' no, purtroppo questo è uno spiacevole episodio su cui bisognerà in qualche modo riflettere per il futuro. Con questa interrogazione, invece, cosa chiede questo consigliere? Chiede semplicemente di capire se le promesse che vennero fatte in quella assemblea pubblica hanno avuto un qualche seguito per l'amministrazione comunale, in particolare cosa diceva l'allora assessore Garofoli, se non erro? Poi l'amministrazione mi correggerà. Diceva che nel giro di breve tempo, due o tre settimane, avrebbe presentato agli stessi cittadini nella medesima sede un progetto di riqualificazione dell'area verde, area verde che ricordo è situata in un quartiere abbastanza importante, con famiglie tendenzialmente giovani, un quartiere di nuovo insediamento. Un'area verde attrezzata anche per quanto riguarda appunto poter usufruire di questa area verde per queste famiglie sia in termini di parco pubblico sia in termini anche di aree attrezzate perché lì da più anni viene lamentata una carenza di aree attrezzate per cani. Di conseguenza chiedo all'amministrazione comunale se sia attivata per redigere, come promesso ai cittadini, questo progetto o se questo progetto non fosse in qualche modo pronto a che punto è la progettazione e su quali linee l'amministrazione si sta muovendo per portare all'interno di quell'area abitata comunque un'area che sia veramente un'area verde e non sia quello che oggi si presenta come un campo a cielo aperto senza alcuna possibilità di poter nemmeno in qualche modo riflettere quello che in realtà dovrebbe essere, ovvero un parco pubblico a disposizione di un quartiere che conta migliaia di famiglie. Mi riservo in sede di replica di dichiararmi soddisfatto o di dare eventuali altri spunti, attendo la risposta dell'amministrazione sull'interrogazione che nel chiedere è abbastanza chiara, quindi non sto a rileggere.

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Rispondo al posto di Garofoli che ha avuto un tracollo sportivo, non si sentiva molto bene questa mattina. Scherziamo sempre sulla Juventus. Spero che non ci siano altri lutti in questa stanza. A parte queste battute, io ho partecipato alla prima riunione con i cittadini insieme a Garofoli e poi lui l'ha seguita, mi ha incaricato quindi di rispondere per suo conto. Effettivamente la richiesta di effettuare una progettazione è stata passata agli uffici ed è in corso di elaborazione. L'obiettivo, naturalmente, è rendere idoneo il parco sicuramente dalla prossima primavera inoltrata, in modo tale che possa essere usufruito a pieno appena la stagione diventa molto più adatta a questa frequentazione. L'elaborazione è in corso, sicuramente di questo progetto attualmente ci sono molte priorità per il comune, questo non è tra le ultime priorità, però non è neanche il primo, questo possiamo comprendere adeguatamente. Il progetto tra l'altro è un progetto che rientra nell'ambito delle manutenzioni ordinarie come impegni di costo in generale, quindi non figura nel piano delle opere pubbliche, comunque verrà realizzato indubbiamente. Noi andremo dai cittadini per proporre le nostre idee. Tra le idee è stata ripresa anche quella dell'area attrezzata per cani che era stata già deliberata dalla terza circoscrizione, è un'area che sta a ridosso dell'uscita del parco su Via Don Minzoni. Era stata già approvata dalla circoscrizione ma poi il progetto si era

interrotto ufficialmente per carenza di fondi. Le stime del progetto sono di circa 20.000 euro, adesso noi lo rivedremo per ricollegarlo più funzionalmente all'area del Parco Mattei. Non so se ho risposto a tutto, semmai mi chiede chiarimenti.

MARASCA MATTEO - P.D.: Ma io assessore mi dichiaro parzialmente soddisfatto, ovviamente per l'interesse che comunque sembra in questo momento esserci, per la risoluzione e la riqualificazione di quell'area verde. Su questo interesse io ovviamente rimarrà in qualche modo vigile perché ovviamente è una situazione che va avanti da anni, quindi ogni anno si cercava in qualche modo di dare una risposta parziale al problema e poi, in realtà, è sempre rimasta la situazione così com'era. Di conseguenza magari, appunto, cercavo di capire anche in che termini, ma capisco anche le competenze dell'assessore Roncarelli, magari forse l'assessore Garofoli poteva essere più tecnico, però vista l'assenza per tracollo dell'assessore Garofoli, mi accontento di questa spiegazione generale dell'assessore Roncarelli, in particolare mi sarebbe piaciuto capire se nella fase di progettazione si stanno prevedendo eventuali nuove piantumazioni, se l'area cani è rimasta, comunque situata nell'area Don Minzoni ed in che termini verrà realizzata. Capire un po' più nel dettaglio, però capisco bene che se è tutto ancora in fase di progettazione, forse queste risposte tardano ad arrivare proprio per questi motivi. Detto questo, spero che comunque già magari prima dell'intervento diretto si riesca ad organizzare un incontro da parte dell'amministrazione con i cittadini e spiegare la tempistica e quello che magari oggi non è stato in qualche modo comunicato a questo consigliere comunale. Rimarremo comunque attenti su questa questione nell'interesse di quelle famiglie che lì vivono perché riteniamo opportuno dare, a chi abita in quartieri popolati, anche la possibilità di avere delle aree verdi, delle aree pubbliche di socializzazione che siano il più possibili idonee.

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Ovviamente ci sarà una nuova piantumazione, questa è necessaria perché sappiamo benissimo la condizione dei vecchi pioppi, l'area dei cani è situata dove era già collocata nel vecchio progetto ed ovviamente faremo l'assemblea.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.144 DEL 26.11.2012

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI GIORGIO DEL GRUPPO INSIEME CIVICO PER CONOSCERE IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO LEGALE

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Mi scuso con Giorgio Rossetti e con i due gruppi per il refuso.

ROSSETTI GIORGIO - INSIEME CIVICO: Ancora non ci siamo accordati con PattoxJesi, era una fuga di notizie. La richiesta era relativa al funzionamento dell'ufficio legale perché, ovviamente anche per motivi professionali, ho avuto modo in passato di conoscere le problematiche che venivano all'interno di quell'ufficio, problematiche che riguardano l'assenza della collega Ninno che purtroppo per motivi famigliari ha avuto credo un comando all'Asur di Fabriano, lasciando parzialmente scoperto l'ufficio che a mio modo di vedere, non per deformazione professionale, credo che sia uno degli uffici anche vitali perché si giocano gli interessi dei cittadini e del comune. La richiesta era volta a conoscere come si intende in qualche modo rimettere in cammino questo ufficio legale con un funzionario che possa assumere le vesti di legale sia per tutelare il comune internamente, ma anche all'interno degli uffici giudiziari, partendo da un presupposto base, cioè sapere se l'avv. Ninno rientrerà o no presso il comune di Jesi e nell'eventualità che non dovesse rientrare, sapere in qualche modo come si intende ristrutturare quell'ufficio, in particolare chi esaminerà le controversie, chi gestirà la tempistica procedurale, chi gestirà l'istruttoria, la fase preparatoria delle singole cause prima che vengono affidate ad un legale, chi decide l'affidamento delle singole pratiche ai legali esterni con quali criteri, modalità e tempistica, prima dell'affidamento, questo anche un aspetto importante, prima dell'affidamento delle pratiche ad un legale esterno, che tipo di attività viene posta in essere per verificare la possibilità di evitare un giudizio? Anche questo un fatto molto importante, ci tengo a precisare, perché mi sono trovato per esperienza personale, nel corso della precedente amministrazione, proprio per l'assenza dell'avv. Ninno, a dover affrontare delle emergenze che il comune si è trovato di fronte ma non con una tempistica sufficiente per affrontarle, bensì con tempi tipo un giorno, due giorni prima dell'udienza, decidere se affrontare un giudizio, non affrontarlo o addirittura decidere se e come approntare una difesa, tipo memorie di costituzione, questo è un fatto che ha delle implicazioni importanti perché sappiamo benissimo che se non ci si costituisce nei termini ci sono delle decadenze, se non si depositano le memorie nella fase istruttoria ci sono altre decadenze, se non si depositano le memorie conclusive, non si discute la causa nella fase finale, è chiaro che potrebbero derivarne delle conseguenze negative per l'esito del giudizio stesso. Essendomi trovato di fronte a questa problematica e conoscendo la difficoltà che ha l'ufficio legale di strutturarsi mancando l'avv. Ninno, la mia richiesta era volta a conoscere come intende questa amministrazione attualmente affrontare questa problematica partendo dal presupposto, gradirei sapere se l'avv. Ninno rientra o non rientra, chiaramente, se non rientra, quali sono le intenzioni dell'amministrazione.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Leggo quello che l'ufficio legale mi ha passato per informarla sulle questioni che lei poneva, facendo una doverosa premessa: siccome, come poi le comunicherò, la dott.ssa Ninno probabilmente chiederà ulteriori sei mesi di comando, la situazione è in evoluzione e chiaramente fino a quando non si saprà bene che tipo di indirizzo e scelta farà la dott.ssa Ninno, conseguentemente l'ufficio comunque dei problemi oggettivi li dovrà subire.

Comunque le leggo la risposta. L'avv. Michela Ninno, titolare della direzione dell'ufficio legale, si trova al momento in posizione di comando presso l'Azienda Sanitaria Unica Regionale Area Vasta 2 fino al 30.11.2012. E' appena pervenuta, come le dicevo, agli uffici comunali la richiesta del direttore generale della predetta azienda di proroga del comando per ulteriori sei mesi. In assenza dell'avv. Michela Ninno, la direzione dell'ufficio legale è stata provvisoriamente assegnata, fino al 31.12.2012, al dott. Mauro Torelli che si avvale della collaborazione della dipendente Carla Rosati e del segretario generale. In particolare l'ufficio di staff legale è costituito dal personale sopra indicato, cura l'istruttoria di tutti i procedimenti, dal conferimento di eventuale incarico alla liquidazione della parcella, relativi al contenzioso. I dirigenti, i responsabili di servizio nelle liti insorte nella materia di propria competenza, su richiesta dell'ufficio di staff legale, redigono apposita relazione nella quale esprimono il proprio parere in merito alla costituzione o non costituzione in giudizio e all'opportunità o meno di avviare un procedimento transattivo. All'esito dell'istruttoria l'ufficio di staff legale esprime il proprio parere ed in caso di convergenza di detti pareri, il sindaco adotta il decreto di conferimento dell'incarico e di difesa. Nei casi di divergenza tra il dirigente e/o il responsabile di servizio interessato, l'ufficio legale, circa l'opportuna e/o necessità di costituirsi o non in giudizio, quest'ultimo informa il sindaco che acquisisce il parere della giunta comunale. Il sindaco può comunque sentire la Giunta qualora ritenga che la questione oggetto della causa sia di rilevante interesse strategico dell'ente. Attualmente, stante l'assenza dell'avv. Michela Ninno, nel decreto in cui statuisce la costituzione in giudizio, il sindaco conferisce il mandato ad agire a professionista esterno. Quanto alle modalità di affidamento di incarico difesa è stato approvato con determinazione n. 327 del 14.03.2012, a seguito di apposito avviso pubblico, un elenco di avvocati di fiducia d'amministrazione. All'interno di tale elenco si procede all'individuazione del professionista sia a seguito di acquisizione di preventivo e sia tenendo conto della specializzazione dei legali. Qualora si tratti di controversie in grado di appello, un incarico viene confermato al difensore che ha seguito la causa in primo grado. È intenzione dell'amministrazione comunale riesaminare le controversie tuttora attive per valutare nuovamente l'opportunità di addivenire a soluzioni transattive. È a disposizione di tutti i consiglieri il prospetto, le spese legali impegnate dal comune per ciascuno degli anni 2008/2009/2010/2011 e 2012. Capitoli di spesa dove ci sono tutti i dati con la previsione assestata, gli impegni assunti ed i pagamenti effettuati che lasceremo ovviamente a disposizione di tutti i consiglieri.

ROSSETTI GIORGIO - INSIEME CIVICO: La ringrazio della risposta totalmente esauriente, chiederei una copia, se possibile, di quel documento.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.145 DEL 26.11.2012

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MANCIA MARIA TERESA DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLA VERIFICA DELL'ATTIVITA' DEL CIRCOLO PRIVATO CAPIT "ASD VENTO LATINO BALLO MANIA" DI VIA COLOCCI N. 3

Entrano: Olivi e Vannoni  
Sono presenti in aula n.19 componenti

MANCIA MARIA TERESA - MOVIMENTO 5 STELLE: E' un'altra storia infinita che dovrebbe essere risolta una volta per tutte, è una storia che questa amministrazione ha ereditato, come altre, quindi la responsabilità per ora non ce l'ha, ce la potrebbe avere se questa storia non finisse il più presto possibile. La conosciamo tutti, è notizia di questa mattina, giornale di oggi, al Vento Latino soffia la rissa, scazzottata all'alba tra cubani davanti al circolo. È una storia che conosciamo benissimo, dura da tre anni e parliamo di convivenza, per usare un eufemismo, problematica tra gli abitanti e questo circolo. Almeno due anni di non solo lamentele ma proteste formali. Dico almeno perché sappiamo che alcuni cittadini hanno, almeno due anni, perché alcuni cittadini hanno provato all'inizio ad instaurare un dialogo con queste persone ma hanno ottenuto l'esatto contrario, e questo è un dato che ce la dice lunga. Quindi non solo lamentele ma anche proteste formali. Qui, sindaco, mi riferisco a quello che è stato detto nel corso dell'assemblea di dieci giorni fa circa, qualcuno la faccia ce l'ha messa, qualcuno lo stradello in comune lo ha fatto, io penso che non si possa chiedere altro ed oltre, non si può chiedere una maggiore esposizione a cittadini che stanno vivendo un disagio fortissimo e prolungato, probabilmente è arrivato il momento che siano le istituzioni ad esporsi in modo definitivo. La storia è conosciuta benissimo. Dietro a questo testo ed a questa nostra interpellanza non c'è nessun retro-pensiero, c'è solo una domanda, a parte che siamo scandalizzati dal fatto che, come per altre vicende che abbiamo tirato in ballo, le storie si dilunghino così, questo veramente scandalizza, la domanda che ci poniamo e che è dietro a questa interpellanza, è una sola: è un problema di legalità, c'è in questa storia il rispetto di legalità? Qui non parliamo neanche di sicurezza, ma di legalità. E che i cittadini stanno dalla parte giusta, stanno dalla parte della legge e della ragione non c'è bisogno di dirlo, non c'è bisogno neanche di scomodare la costituzione, però scomoderò qualcosa che forse conosciamo un po' di meno, cioè la carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, quella forse non la conosciamo. Conosciamo benissimo la revisione di spesa, l'Europa ce lo chiede, il patto di stabilità, la VCE, però non conosciamo la carta. Io ho citato alcuni articoli, non li sto qui a ripetere ma il primo è fantastico, il primo articolo dice: ogni persona ha diritto a che le questioni che la riguardano siano trattate in modo imparziale ed equo ed entro un termine ragionevole. Non dico poi l'art. 41 che è veramente strabiliante, cioè parla di diritto, appunto, alla buona amministrazione. Il primo, invece, parla della difesa della dignità. Abbiamo diritto ad una buona amministrazione, c'è anche il concetto di risarcimento dei danni tra l'altro. Loro stanno dalla parte della legalità, per la verità bisognerebbe dire che le istituzioni sono intervenute nel tempo, questo testimonia tra l'altro il fatto che il problema esiste, altro che fessime. Non so, qualcuno ha parlato di giornali di paranoici. Il problema esiste. Noi sostanzialmente chiediamo che praticamente agli interventi che sono stati fatti finora si dia un seguito, si controlli che quegli interventi siano stati effettivamente applicati fino in fondo e parlo ad esempio dell'ordinanza dirigenziale che è uscita da questo palazzo, nel febbraio scorso, quell'ordinanza parla chiaro, è stata fatta dopo un evento che forse ci ricordiamo, si parla di sanzioni, probabilmente le sanzioni sono state pagate, ma si parla anche di presentazione di una relazione a firma di un tecnico competente in acustica che attesti il rientro dei limiti acustici previsti

per legge e le azioni poste in essere per il risanamento che è stato fatto. Le misure di risanamento previste per rientrare nei limiti di legge, c'è un controllo su questo? Poi si parla anche di nuovo controllo da parte dell'ARPAM, ad adeguamento avvenuto, c'è stato questo controllo? Sostanzialmente noi chiediamo anche che si controlli, ad esempio, la concessione della licenza. Ci sarà nelle pieghe qualcosa che non va, è possibile che non si possa risolvere? E poi ci domandiamo se non sia il caso di ricostruirla tutta questa storia, anche con dati, con uno studio quasi statistico, cioè quante segnalazioni sono pervenute alle forze dell'ordine da parte dei residenti, quanti interventi a seguito di queste? Quante violazioni? E poi di nuovo la legalità delle licenze, ad esempio igienico sanitaria e tutte le altre che sono prescritte per legge. Insomma questa storia durata troppo deve finire.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Questa è una situazione che definirei quasi kafkiana in questo senso, nel momento in cui mi sono insediato, pochi giorni dopo ho incontrato i rappresentanti del quartiere Prato che mi esponevano queste problematiche e chiedevano aiuto per risolvere questo problema. Io non ho messo in elenco le volte che siamo intervenuti nei confronti delle forze in generale di polizia, però ricostruiamo un po' la situazione e diciamo quello che è il punto attuale. Il comune può intervenire su due questioni: uno, sulle licenze amministrative, in particolare per la somministrazione di alimenti e bevande, può intervenire sulle questioni legate all'acustica. Per quanto riguarda la somministrazioni di alimenti e bevande, la vecchia amministrazione le aveva revocate, parliamo di questa associazione che tra l'altro in continuazione cambia i legali rappresentanti dunque è anche difficile avere un interlocutore fisso, comunque il comune ha revocato le autorizzazioni, l'associazione aveva fatto ricorso al TAR e poi di fatto non ha dato seguito e dunque le autorizzazioni per somministrazione di alimenti e bevande sono state di fatto revocate dal comune di Jesi e ripeto è stata un'azione fatta dalla vecchia amministrazione. Poi c'è la questione legata all'acustica in generale, lì cosa è successo? Il comune ha chiesto un intervento, non so se il cittadino o comune hanno chiesto un intervento da parte dell'ARPAM, l'ARPAM ha fatto la verifica, ha rilevato che in realtà i suoni andavano ben al di là di quello che era il consentito, a questo punto il Vento latino, l'associazione ha fatto opposizione, ha presentato una verifica, una perizia fatta da un tecnico di loro fiducia, al che il comune comunque, a seguito della verifica fatta dall'ARPAM, ha emanato un'ordinanza, il dirigente del comune di Jesi, per la sistemazione di questi locali, ma siccome il Vento latino aveva contestato tramite ulteriore sua perizia, il tutto a questo punto va in mano all'autorità giudiziaria perché non è più il comune che può intervenire, ma deve intervenire l'autorità giudiziaria per fare in modo che vengano ripristinate le condizioni di legge, perché da una parte c'era il comune che sosteneva, tramite verifica ARPAM, che i limiti acustici erano superati, dall'altra c'era una perizia presentata all'associazione che controdeduceva e sosteneva l'esatto contrario, il comune comunque ha emanato un'ordinanza ma a quel punto l'ordinanza non poteva essere più effettuata se non su indicazione dell'autorità giudiziaria. In buona sostanza il comune di Jesi per quello che ha potuto dal punto di vista legale ed amministrativo, è intervenuto ed ha fatto quello che doveva fare, poi ha fatto un'azione continua nei confronti delle forze di polizia e del questore che poi è il soggetto deputato a ritirare la licenza, far chiudere il locale, lo ha fatto continuamente, lo ha fatto nei confronti diretti del questore, l'ha fatto attraverso le forze di polizia e lo ha fatto ripetutamente. Ci sono relazioni fatte, gli stessi carabinieri hanno mandato relazioni molto dettagliate al questore, se il questore non interviene, il comune di Jesi non può far nulla se non continuamente sollecitare l'intervento del questore. Non abbiamo assolutamente mezzi che ci permettano di fare nulla. Tra l'altro, dal momento in cui la somministrazione di alimenti e bevande è stata revocata, non abbiamo neanche l'opportunità di entrare in quel circolo, perché a questo punto sono solo attività di polizia giudiziaria, dunque dovrebbero entrare le forze dell'ordine, non certo il comune di Jesi che non ha più titolo per entrare

in un circolo privato. Questa purtroppo è la situazione. Non crediate che il comune non si è adoperato, non so cosa può fare il comune se non sollecitare le forze dell'ordine, evidenziare che c'è un problema di criticità enorme, farlo continuamente, farlo nelle modalità e nelle sedi opportune, perché non lo può fare attraverso i giornali, dunque io credo che noi abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità. Aggiungo che oggi stesso richiamerò il questore per l'ennesima volta, solleciteremo di nuovo un intervento, detto questo credo che più di questa attività noi non possiamo fare.

MANCIA MARIA TERESA - MOVIMENTO 5 STELLE: La sua risposta mi preoccupa ancora di più perché vuol dire che qui la situazione è esplosiva, è drammatica, se il questore non interviene non si può far nulla. Che risposta diamo ai cittadini? Vi rendete conto di quello che significa tornare a casa dopo aver lavorato e dover iniziare una battaglia per difendere la propria tranquillità o prendere i farmaci per poter dormire? Ma questa cosa altro che kafkiana, è tremenda! È tremenda. Noi dobbiamo trovare il modo di far pressione sul questore. Veramente comincio ad avere dei sospetti grossissimi, perché se questa situazione non si risolve, c'è qualcosa che non va, comunque la risposta io la vorrei scritta, la vorremmo scritta specie sulle questioni che riguardano l'ordinanza. Non lo so, bisogna trovare la soluzione. Dobbiamo aspettare il gesto eclatante? Perché ci sarà prima o poi un gesto eclatante.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: C'è la domanda di attualità che è pervenuta dopo l'ordine del giorno per la seduta odierna del consiglio comunale, presentata dal consigliere Francesco Rossetti del gruppo P.D.

#### DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI FRANCESCO DEL P.D. SULLA ATTIVAZIONE A JESI DEL LICEO SPORTIVO

Sono presenti in aula n.19 componenti

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Questa è tra quelle questioni che in qualche modo rispetto alle quali secondo me non ci dovrebbero essere tante differenze tra maggioranza ed opposizione, parliamo della possibile, diciamo così, costituzione dell'articolazione del liceo sportivo a Jesi come articolazione del liceo scientifico Da Vinci. Faccio una breve premessa dal punto di vista legislativo e storico. A settembre del 2011 il consiglio dei ministri approva lo schema di regolamento sul liceo sportivo, in qualche modo questo tipo di impostazione del ministro Profumo fa sì, porta a prevedere 100 sezioni a livello nazionale, quindi circa una sezione per provincia, di liceo sportivo appunto come articolazione del liceo scientifico. Non la faccio tanto lunga sul valore che lo sport ha per questa città, perché veniamo da un momento d'oro, per cui Jesi è definibile e si può ben chiamare città dello sport. Non solo, Jesi è dotata di un liceo scientifico che è tra i più grandi della regione Marche, è baricentrico nella provincia, ha in qualche modo a disposizione una palestra interna, impianti multipli sportivi all'aperto, quattro palestre scolastiche, il polisportivo, il palasport, il centro tecnico federale Ezio Triccoli nelle immediate vicinanze, facilmente raggiungibile anche a piedi. Non solo, il liceo scientifico ha accolto favorevolmente questa proposta presentando la propria candidatura. In data 20 marzo 2012 lo scorso consiglio comunale ha approvato all'unanimità la richiesta di attivazione del liceo sportivo a Jesi come articolazione del liceo scientifico statale Leonardo Da Vinci di Jesi. La provincia, a seguito della presentazione delle candidature, ricordo le candidature sono tre (il liceo scientifico di Ancona, il liceo scientifico di Jesi ed il liceo scientifico di Falconara) ha definito alcuni criteri rispetto ai quali poi ha dato dei punteggi. Sembra che questi criteri portano ad avere come prima soluzione di scelta il liceo scientifico di Falconara. Molti sindaci della Vallesina in seno al consiglio delle autonomie locali che si è riunito, hanno espresso contrarietà rispetto a questo tipo di impostazione, sostenendo la candidatura di Jesi, oltre ai sindaci ed ai comuni della Vallesina, si sono espressi favorevolmente verso Jesi anche il comune di Chiaravalle, il comune di Arcevia che non insistono geograficamente su questa area. La ratifica del piano scolastico regionale dovrebbe esserci il 30, almeno è stata fissata per il 30 prossimo venturo, anche se probabilmente slitterà. Ora io chiedo di conoscere innanzitutto la posizione dell'amministrazione comunale rispetto all'opportunità di avere a Jesi un liceo sportivo, l'azione politica che l'amministrazione comunale ha messo in piedi ed intende mettere in piedi per sostenere adeguatamente questa candidatura ed in particolare rispetto a due enti: la provincia di Ancona in qualche modo probabilmente già è tardi, perché la provincia ha messo in piedi il suo iter individuando i criteri, in qualche modo dando il punteggio, a questo punto chiedo anche che tipo di posizione l'amministrazione comunale intende prendere nei confronti della regione Marche che, come dicevo prima, è l'ente che in maniera definitiva sceglierà questo percorso. Ovviamente dovendo tenere in considerazione il punteggio che la provincia in qualche modo ha già espresso nei criteri definiti il 31 ottobre.

ASS. TRAVERSI BARBARA: Ringrazio per la domanda di attualità il consigliere Rossetti, ci dà la possibilità di soffermarci un attimo di più su questa questione a cui il sindaco avrebbe fatto riferimento nelle sue comunicazioni. La ricostruzione che il consigliere Rossetti fa è assolutamente rispondente al vero e condivisibile, aggiungo un paio di elementi per completezza. Non solo il consiglio comunale si era espresso in data 20 marzo a favore della candidatura di Jesi per il liceo sportivo, ma questa presa di posizione era stata ribadita all'interno della delibera sul dimensionamento scolastico che questo consiglio comunale, su proposta dell'attuale amministrazione, ha approvato il 15 ottobre. Noi nel corso del dibattito avevamo dato più spazio ad altre questioni, la richiesta di indirizzo musicale per la scuola media Lorenzini ed il passaggio dei plessi scolastici di Monsano dal comprensivo Federico II al comprensivo Rossini di San Marcello, ma dentro quella stessa delibera c'era un punto in cui si ribadiva l'appoggio dell'amministrazione comunale, del consiglio comunale alla candidatura della città di Jesi e riprendendo le stesse motivazioni già esposte il 20 marzo. Aggiungo anche che in vista del fatto che la provincia dovesse esprimersi rispetto alle 3 candidature, la giunta comunale, in particolare l'assessorato allo sport con l'assessore Coltorti ed i suoi uffici si sono messi a disposizione della dirigenza del liceo scientifico per produrre tutta la documentazione necessaria a comprovare la disponibilità delle strutture sportive comunali, il fatto che queste strutture sarebbero state messe a disposizione eventualmente del liceo sportivo. Nei tempi giusti e richiesti è stata fornita tutta la documentazione necessaria. Nonostante questo, la provincia ha ritenuto di attribuire la sua preferenza al liceo di Falconara, nella conferenza delle autonomie locali alla quale ho partecipato come assessore ai servizi educativi, in rappresentanza della nostra amministrazione, ci sono stati sottoposti i criteri adottati con i relativi punteggi. Si è voluto dare la rilevanza più significativa, questo è stato il fattore determinante, alla presenza di palestre all'interno della scuola, argomentando, motivando questa scelta col fatto che comunque sarebbe stato più funzionale all'attività didattica avere strutture interne. Inoltre, l'altro aspetto che ci ha penalizzato, è stata l'accessibilità, attraverso i mezzi pubblici, ad un bacino più ampio di popolazione anche scolastica, si è detto sostanzialmente che Falconara era più facilmente raggiungibile da tutto il bacino che va da Senigallia ad Ancona, da un bacino numericamente maggiore. Comunque sia, essendo l'intersezione dello snodo sia stradale che ferroviario, sarebbe stata raggiungibile anche da parte di tutti i comuni dell'entroterra. Tecnicamente queste sono state le argomentazioni. Nonostante questo noi siamo intervenuti esprimendo il nostro dissenso rispetto a questa scelta, sottolineando anche il fatto che i criteri erano stati specificati dalla provincia in un momento successivo rispetto alla presentazione delle candidature. Il che, dal nostro punto di vista, in qualche modo non è stato il modo più corretto e trasparente di procedere. Questo è stato sottolineato, rafforzato dagli interventi del commissario di Chiaravalle e dall'assessore di San Marcello. Faccio un passo indietro per dire che, naturalmente, anche il comune di Jesi come gli altri comuni della Vallesina si era espresso con una comunicazione diretta a favore della candidatura di Jesi, ma a questa voce, cioè il supporto da parte degli enti locali alle varie candidature la provincia ha ritenuto di attribuire un punteggio, un'importanza minime rispetto agli altri criteri a cui facevo riferimento in precedenza. Ci siamo espressi finora in tutte le sedi e ribadiamo che da questo punto di vista c'è assoluta continuità con la posizione dell'amministrazione, già espressa all'amministrazione comunale precedente, per quanto riguarda la provincia ormai abbiamo detto tutto quello che potevamo dire in tutte le sedi opportune, per quanto riguarda la regione, scriveremo, speriamo di riuscire a farlo a nome degli altri comuni, se ci sono i tempi anche a nome degli altri comuni della Vallesina, scriveremo alla regione per sottolineare ulteriormente questi aspetti che abbiamo rilevato e che avevamo già sottolineato in sede di conferenza delle autonomie locali.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Sono parzialmente soddisfatto per alcuni motivi che ora verrò ad esporre. Io credo che il discorso sia questo: la provincia definisce dei criteri ma la provincia definisce criteri su base, o meglio tali criteri dovrebbero in qualche modo rientrare in quella che è la linea guida per la programmazione della rete scolastica del sistema educativo marchigiano che con deliberazione 52 del luglio 2012 la regione Marche ha deliberato. Leggo un passaggio di questa linea guida: la sezione di liceo sportivo deve essere attivata esclusivamente presso un liceo scientifico che abbia a disposizione e non in possesso come la provincia chiede, impianti, attrezzature ginnico sportive adeguate. Ulteriori criteri di selezione dell'autonomia scolastica cui attivare tali sezioni sono: la raggiungibilità con i mezzi pubblici, a parità delle altre condizioni, il numero più basso degli alunni dell'autonomia scolastica. I nuovi indirizzi non attivati, compreso l'indirizzo sportivo, per carenza di alunni scritti sono soppressi automaticamente, con la programmazione dell'anno scolastico successivo. Ora c'è un problema evidente e credo che bisogna dirselo al di fuori dei denti, che Falconara, laddove non avesse questa articolazione di liceo scientifico rischia, per numero di iscritti, di chiudere e di non vedersi attivata, di vedersi perdere l'autonomia scolastica. Io sono soddisfatto a metà perché credo che nel consiglio delle autonomie locali questa amministrazione l'abbiamo sentito battagliera quando si parlava di sede amministrativa dell'area vasta dell'Asur, un po' meno, devo essere sincero, quando si è parlato di liceo sportivo, perché in sede di consiglio autonomie locali potevamo, proprio visto il sostenuto di tutti i comuni della Vallesina, far votare in quella sede un indirizzo, cosa che non è stata fatta, sono stati solo espressi dei pareri di contrarietà messi a verbale, si poteva far votare un indirizzo da inviare alla regione Marche, proprio per richiedere alla provincia di rivedere i criteri e renderli conformi con quelle che erano le linee guida regionali. Ad esempio la provincia parla di possesso degli impianti, quindi il discorso di aver dato più punteggio alle palestre interne, mentre nelle linee guida regionali si parla di aver a disposizione degli impianti, e ci sono anche gli impianti e le strutture comunali a Jesi, anzi ne abbiamo tantissime. Questa era una condizione principale e poi arrivavano le altre, raggiungibilità con i mezzi pubblici, la centralità geografica che in qualche modo inserisce la provincia, non viene richiamata nelle linee guida regionali, sulla centralità geografica permettetemi di dire che, proprio perché credevo che anche la sede amministrativa dell'area vasta doveva stare a Jesi, Jesi sia centralmente dal punto di vista geografico più centrale di Falconara, rispetto alla provincia. Rispetto alla regione credo che questa amministrazione ed il consiglio comunale tutto possa fare un'azione congiunta trasversale in qualche modo, per far sentire la propria voce perché la partita, sindaco, giunta ed assessori non è conclusa, si può ancora intervenire nei confronti di quella che sarà la scelta definitiva, chiedo alla maggioranza, chiedo alla giunta, chiedo al sindaco che questa città, avendo anche la disponibilità di molti comuni della Vallesina, faccia un'azione anche politica, se serve, con tutti i partiti di maggioranza, i movimenti di maggioranza, liste civiche, partiti della città affinché questo liceo sportivo come articolazione di liceo scientifico veda come sede Jesi. Io concludo con delle parole, battaglia in qualche modo condivisibile quando si tratta di fare qualcosa per Jesi, credo che non ci sia schieramento, posizione che deve tenere in qualche modo unanime per farla sentire anche più forte al di fuori di questa città, quindi c'è la condivisione all'iniziativa del consigliere Coltorti. Poi devo dire, sarò anche un po' campanilista, ma tutto quello che riguarda Jesi, come fosse una sorta di marchio spero di qualità, vada in qualche modo appoggiato da parte dell'amministrazione che deve continuare ad impegnare veramente e fattivamente anche la prossima, qualunque essa sia, per avere a Jesi questa presenza, presenza importante poi è stata anche rilanciata anche in contemporanea in alcuni giornali, sicuramente c'è un decisivo sentimento verso l'istituzione di questo liceo sportivo. Queste erano le parole dell'allora consigliere comunale Daniele Massaccesi, quando Ugo Coltorti presentò la mozione per istituire il liceo sportivo a Jesi, parole che mi sento in qualche modo oggi di condividere, se c'è da fare una battaglia comune per questa città io credo che vada fatta aldilà degli schieramenti politici e per Jesi.

Alle ore 10.50 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.5 – DELIBERA N.146 DEL 26.11.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ringrazio gli assessori presenti, il segretario generale e do la parola al sindaco per le sue comunicazioni.

Entra: Magagnini

Sono presenti in aula n.20 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

SINDACO – BACCI MASSIMO: Credo molto velocemente, intanto comunico che per il giorno 28 siamo finalmente riusciti a fissare un appuntamento in regione nel quale fisseremo un cronoprogramma, è anche invitata la Fondazione Carisi, fisseremo un cronoprogramma per la realizzazione delle sale operatorie del Carlo Urbani più metteremo nero su bianco relativamente alla verifica, così come concordato con la regione, dello stato avanzamento dei lavori al Carlo Urbani. Ho fatto cenno alla Fondazione Carisi, credo che conosciate tutti quello che è accaduto venerdì sera, è stato revocato il presidente Perini, è ormai noto a tutta la città che c'è in atto una situazione di scontro molto forte all'interno della fondazione stessa, io credo che questo debba preoccupare tutti per un motivo fondamentale, prima di tutti perché la fondazione oggi, Cassa di Risparmio di Jesi, forse è l'unico ente che ha disponibilità economiche per stare a sostegno ed a supporto del territorio, poi perché in questo momento c'è un problema molto forte, legato alla banca di riferimento che è Banca Marche, che sta subendo un'ulteriore verifica da parte della Banca di Italia e credo che tutto si debba fare in questo momento, ma non quello di creare incertezza, instabilità nella gestione della Carisi. Aggiungo che il cda è in scadenza nei primi mesi del 2013 e dunque credo ci sia bisogno di un grande senso di responsabilità piuttosto che creare frizioni ed indebolire ulteriormente la Banca Marche che in questo momento è in grandissime difficoltà. Volevo comunicarvi che abbiamo fatto due nuovi incontri, assemblee pubbliche, una al quartiere Prato ed un'altra al quartiere San Giuseppe, assemblee molto partecipate, di questo siamo particolarmente soddisfatti, è stata inviata una lettera al ministro Severino dove abbiamo provato a chiedere il mantenimento del giudice di pace, purtroppo non c'è una grande adesione da parte degli altri comuni qui del distretto, però proveremo comunque con forza a fare in modo che l'ufficio del giudice di pace rimanga qui in città. Concludo dicendo che abbiamo fissato due incontri pubblici per martedì 4 dicembre per confrontarci con i genitori per la questione legata alle mense scolastiche, il primo alle ore 18.00 nell'aula magna della scuola Federico II, di Piazzale San Savino, l'altro alle ore 21.00 presso l'ex seconda circoscrizione. Ho dimenticato di dire che il convegno che avevamo organizzato per il 1° dicembre, legato alle questioni sull'ambiente, per problemi del relatore è stato spostato a data da destinarsi.

**PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE:** Non ci sono prenotazioni sulle comunicazioni del sindaco. Comunicazioni del presidente del consiglio comunale, sarò rapidissimo. Sono assenti giustificati, hanno mandato la comunicazione i consiglieri Paolo Cingolani e Stefania Mancinelli. Volevo comunicare, mi dispiace per il collega Torri ma alla fine l'abbiamo fatto perché aveva dato la sua disponibilità, l'abbiamo fatto insieme al sindaco, l'ho fatto io ed il consigliere Gianangeli che aveva fatto l'interrogazione, abbiamo presentato una segnalazione ai carabinieri di Jesi sui fatti emersi nello scorso consiglio comunale relativi alla questione Tornabrocco. È stata depositata una nota, una segnalazione ufficiale. Darò la parola anche all'assessore Traversi che mi ha chiesto di intervenire sulla campagna di sensibilizzazione, ma credo che non ce ne sia tanto bisogno sulla sensibilizzazione, contro la violenza alle donne. Per questo sono in aula, in quella scatola, dei nastrini bianchi che simboleggiano in qualche modo l'adesione a questa campagna quindi i consiglieri che volessero utilizzare, prendere questo nastrino di partecipazione in qualche modo simbolica a questa campagna, sono pregati di farlo. Volevo fare un accenno, perché ne ho parlato col sindaco, credo sia una cosa carina, significativa in qualche modo, indicare di volta in volta, quando ne capita l'occasione, segnalare a tutti i consiglieri i nominativi di dipendenti che lasciano per raggiunti limiti di età il comune di Jesi, soprattutto mi riferisco in qualche caso a persone che hanno dedicato tutta una vita all'ente comune, quindi un ringraziamento credo sia doveroso e necessario. So che poi il sindaco ha anticipato credo nel periodo natalizio organizzerà un'occasione specifica, in questa fase mi limito ad indicare e ringraziare tutti quelli che nei prossimi giorni o comunque entro fine anno andranno in pensione, sono dipendenti comunali: Moretti Daniela, Rinaldi Almerina, Moretti Daniela dipendente della casa di riposo fin dal luglio 1977, attualmente ausiliaria di assistenza di ruolo, mentre Rinaldi Almerina attualmente è assistente di base senior. Andrà in pensione prossimamente un dipendente, Giampiero Conti, che dall'84 è dipendente comunale, il profilo professionale, la mansione attuale è quella di assistente tecnico, meccanico con quinta qualifica funzionale. Poi credo, perché lo incontriamo non dico quotidianamente ma quasi, testimonia sia la partecipazione e la passione con cui si può espletare un servizio pubblico che anche cortesia, qualità che dovrebbe essere caratteristica normale di ogni dipendente, la signora Mariella Benedetti che è stata assunta al comune di Jesi nel lontano 1983 ed attualmente è esecutore amministrativo, assegnata al servizio opere pubbliche. La signora Mariella mi faceva piacere ricordarla e segnalarla al consiglio comunale che credo sia un esempio di professionalità e che noi tutti dobbiamo ringraziare. La signora ovviamente ci lascerà nei prossimi giorni, ma la rivedremo prossimamente, ancora i ringraziamenti del consiglio comunale, come istituzione ci tenevo farla a lei e tutti i colleghi che in qualche modo la seguiranno poi in questo passaggio della vita.

**ASS. TRAVERSI BARBARA:** Intervengo brevemente per invitarvi anche da parte mia ad appuntare questo nastrino bianco che è il simbolo della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne e che c'è stato gentilmente fornito dall'associazione casa delle donne che opera sul nostro territorio proprio con uno sportello anti violenza. La necessità di promuovere questa presenza, questo presidio gestito da volontarie ma grazie ad una convenzione col comune di Jesi che concede i locali, è una delle motivazioni che ci hanno spinto ad organizzare una serie di piccole iniziative proprio in questa occasione. Volevo segnalare che ieri e l'altro ieri si sono svolti, sabato abbiamo fatto una tavola rotonda a palazzo dei convegni, con l'intervento di un giudice, di una psicologa e di una operatrice di case di accoglienza dell'Oikos, per ragionare insieme ed approfondire il tema della protezione delle donne vittime di violenza. Ieri abbiamo avuto un incontro relativo all'attività dello sportello della casa delle donne, in particolare dello sportello anti violenza presso il circolo cittadino alle cinque e ieri mattina c'è stata una manifestazione

pubblica in piazza. Queste iniziative hanno visto una bella partecipazione da parte della città e quindi ne siamo contente, sono soddisfatte le associazioni, è stata anche una occasione per raccogliere dei fondi a favore dello sportello. Meno presente forse la componente politica, lo dico assolutamente non in termini polemici perché mi rendo conto che i nostri impegni sono tanti, perché mi propongo in futuro di coinvolgere il consiglio comunale, le forze politiche presenti sul territorio devo dire anche in fase di programmazione delle iniziative in modo che siano più condivise e più partecipate proprio da queste realtà. Intanto vi invito caldamente a partecipare all'ultima di queste iniziative che sarà domani ed è la proiezione di un film presso il Cinema Diana, alle ore 21.15, il film si chiama "Ti do i miei occhi". È una pellicola spagnola pluripremiata che racconta la storia di emancipazione dalla violenza domestica di una donna. Esprimo l'auspicio che questi momenti di sensibilizzazione e di approfondimento che sono stati veramente preziosi, ho anche avuto l'opportunità di partecipare venerdì mattina ad un seminario presso il rettorato dell'università di Ancona e conoscere la consigliera di parità effettiva Pina Ferraro, quindi anche cominciare ad intrecciare alcune relazioni a livello istituzionale, mi auguro di riuscire insieme alle associazioni ed anche all'amministrazione tutta a dare un seguito poi concreto a queste giornate ed a queste iniziative.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.147

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL  
15.10.2012, 06.11.2012 E 08.11.2012

Entra: Santinelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Immagino che abbiate letto attentamente tutti i verbali, non ci sono richieste di intervento, chiudiamo la fase della discussione, non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo subito alla votazione. Votiamo il punto 6 all'ordine del giorno, approvazione dei verbali del consiglio comunale.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.148 DEL 26.11.2012

CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DEL COMUNE DI JESI – INTEGRAZIONE

Entra: Tesei

Esce: Magagnini

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

DOTT. CAPOBIANCO – SEGRETARIO GENERALE: Prima di tutto una precisazione per quanto riguarda le competenze, in particolare per i consiglieri che non hanno avuto una precedente esperienza amministrativa. Di norma l'organo competente in tema di regolamenti è senz'altro il consiglio comunale, c'è un solo regolamento che sfugge a questa norma di competenza ed è il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, perché questo? Perché il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi è un regolamento interno, destinato a valere all'interno dell'organizzazione comunale e non pone delle norme per i cittadini. Ecco perché il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi è competenza della giunta comunale. Il testo unico prevede, però, che ogni volta che la giunta comunale voglia approvare un nuovo regolamento di organizzazione o inserire delle modifiche o integrazioni al testo vigente, lo faccia dopo aver sentito il consiglio comunale sui criteri generali. Quindi la giunta deve comunque passare tramite il consiglio comunale prima di integrare il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Da cosa nasce l'esigenza dell'integrazione che viene proposta al consiglio comunale? In primo luogo l'esigenza espostami dal sindaco nelle scorse settimane di poter disporre di personale che collaborasse direttamente con lui nell'attività di indirizzo e del controllo che è propria del sindaco stesso. In effetti la legge prevede questa possibilità per il sindaco, infatti il testo unico legge comunale provinciale, all'art. 90 recita testualmente: il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dipendenze del sindaco, della giunta o degli assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo loro attribuiti dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente ovvero da collaboratori assunti con contratti a tempo determinato. Quindi il testo unico, per dare il sindaco ed anche alla giunta, agli assessori questa possibilità, esige che la norma sia prevista nel regolamento degli uffici e dei servizi, cosa che attualmente non è nel nostro regolamento, questa possibilità non è prevista. Ecco perché si vuole integrare il regolamento e si chiede al consiglio comunale di dettare i criteri generali eventualmente a cui la giunta si deve ispirare nella modifica regolamentare. Altra necessità sentita dall'amministrazione, in particolare dal sindaco perché questi sono articoli che poi riguardano essenzialmente le funzioni del sindaco, sono quelle di poter migliorare la comunicazione istituzionale cosiddetta. Voi sapete che al momento, per i comuni che vogliono incrementare questa funzione, vi sono due possibilità, una è quella di creare al proprio interno un vero e proprio ufficio stampa, proprio inserito nell'organizzazione comunale. In questo caso la figura che presidia questa funzione di comunicazione sarà il cosiddetto addetto stampa. È una figura che viene assunta mediante concorso pubblico, deve avere determinati requisiti professionali, in particolare per il comune di Jesi deve essere in possesso di un diploma di laurea, ha diritto ad un trattamento economico di tipo contrattuale, perché una persona che viene assunta contrattualmente e collabora normalmente con il sindaco in questa attività di informazione, di comunicazione ai mezzi, ai media. L'altro sistema per potenziare, per migliorare la comunicazione è quello di ricorrere invece ad un portavoce, portavoce è una figura diversa dal responsabile dell'ufficio stampa, diversa sia nel momento in cui sorge il rapporto di lavoro, il portavoce non viene assunto con un concorso pubblico, ma viene nominato

fiduciarmente a seguito di un mero avviso di selezione comparativa, è una figura di tipo strettamente fiduciario. La legge non prevede per il portavoce il possesso di un diploma di laurea, quindi è importante che sia una persona che conosce bene la realtà locale sia in grado di confrontarsi con i mezzi di comunicazione e quasi tutti i comuni che ricorrono nella figura del portavoce, prevedono la iscrizione, per questa figura, all'albo dei giornalisti. Non vi è un vero e proprio rapporto di lavoro contrattuale col portavoce, viene compensato non con una retribuzione ma con una indennità che viene determinata proprio dall'organo di vertice dell'amministrazione comunale ed è commisurata alla quantità e la tipologia di attività che si vuole il portavoce esegua. Nel caso nostro la proposta di deliberazione al consiglio comunale prevede che il regolamento sia integrato con la possibilità di utilizzare anche la figura del portavoce oltre a quella del responsabile dell'ufficio stampa, la possibilità di fruire di tutte e due le formule previste per legge. Io mi fermerei per il momento qui.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Comunico che è stato presentato e distribuito a tutti il testo di un emendamento presentato dal consigliere Vannoni del P.D., poi ci illustra, anche se credo chiaro comunque se ce lo illustra, potete prenotarvi.

VANNONI NICOLA – P.D.: Molto brevemente. Ho presentato un emendamento per modificare la pratica eliminando la parte finale rispetto a quello che è stato previsto originariamente, ossia limitando la possibilità di istituire questi uffici di supporto solo utilizzando personale interno, quindi eliminando la parte ovvero "con contratti a tempo determinato". La logica e la motivazione legate alla presentazione di questo emendamento è quello di dare la possibilità di istituire questo tipo di figura a supporto degli organi di direzione politica, ma senza andare ad incrementare i costi dal momento che viene previsto solo l'utilizzo di personale interno quindi con costi già a carico dell'ente.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Velocissimamente relativamente all'emendamento. Io credo che sia opportuno non dare l'opportunità all'amministrazione nel caso in cui internamente non ci siano figure professionali che possano adempiere a quell'incarico, dare la possibilità all'amministrazione di poter dare un incarico esterno e parliamo di contratti a termine che, come ben sapete, con la riforma Fornero sono contratti che veramente possono essere conclusi con pochissime e tempi molto stretti, ravvicinati. Non credo che questa opportunità sia una opportunità che in qualche modo crei dei problemi. Credo, anzi, se non ci lasciamo questa opportunità, poi nel caso in cui non ci siano le professionalità all'interno del comune rischiamo poi di non poter dare un incarico diretto a soggetti esterni, dunque non ne vedo l'opportunità.

MARASCA MATTEO – P.D.: Un intervento molto breve per dire che a nostro parere ci sono queste professionalità all'interno della macchina comunale quindi non si pone, nel caso del comune di Jesi, questo problema che evidenziava il sindaco, visto e considerato che lo stesso sindaco in più occasioni ha detto che la spesa corrente, il personale sono un costo importante sul bilancio di questo comune, riteniamo opportuno consolidare la nostra convinzione di presentare l'emendamento anche nell'ottica di quanto l'amministrazione comunale ha detto, in coerenza, speriamo che venga condiviso dalla stessa maggioranza. Ovviamente non posso fare nomi di dipendenti che abbiano competenze, per rispetto della privacy, comunque sia è noto che ci sono professionalità che possono essere utilizzate benissimo e che sono all'interno della macchina comunale.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Anche noi siamo un po' perplessi da questa cosa perché su tutti i programmi elettorali c'era la valorizzazione, le risorse interne e ci sorprende un po', capiamo umanamente l'impegno che c'è, però io penso che il comune di Jesi è noto per avere un sovrannumero di personale piuttosto elevato, quindi penso che si potrebbe tranquillamente utilizzare le risorse interne o far funzionare i cittadini, coinvolgere i cittadini e trovare persone che affianchino la figura, per fare un portavoce, voglio dire, potevo capire una figura professionale specifica che richiami un ingegnere, però per fare portavoce secondo me ci si potrebbe riuscire snellendo, non aggravando ulteriormente, il personale. La pensiamo diversamente su questo. L'emendamento di Vannoni andrebbe nell'ottica di utilizzare le risorse interne e di non aggravare sulle casse comunali, sicuramente cambierebbe totalmente l'ordine del giorno, quindi lo renderebbe accettabile, se non fosse approvato, noi ci ritroveremo in una posizione discordante e voteremo contro.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: La questione credo sia semplice, più semplice di quello che noi cerchiamo di spiegare se è possibile o meno usufruire di personale esterno. Dalle parole del sindaco è chiaro che c'è la forte intenzione di utilizzare personale all'interno dell'amministrazione comunale, su questo però non ci dobbiamo precludere la possibilità, se non si riesce a trovare, sono convinto che troveremo la persona, non è la mia convinzione, è la convinzione della maggioranza, trovare una persona all'interno dell'amministrazione perché sappia fare il proprio lavoro, sicuramente saremo in grado di poterla trovare ed il sindaco è stato chiaro, però nell'accettare l'emendamento così, depennare la possibilità di un domani non solo noi, chi verrà dopo di noi, avere la possibilità di usufruire di personale a tempo determinato, credo che sia un errore perché in una situazione economica come questa che ad oggi il lavoro, purtroppo, a tempo determinato non se ne trova, chi avrà la fortuna, la possibilità di trovare un posto di lavoro a tempo determinato comunque è la manna dal cielo in questo momento, accettare un emendamento come questo sembrerebbe quasi precludere la possibilità a persone che non è con questo che risolviamo il problema, è nonostante messaggio forte, precludere la possibilità a persone che oggi non lavorano e possono trovare, ahimè, un lavoro a contratto a tempo determinato ma pur sempre un contratto. Per questo motivo come gruppo di maggioranza non accetteremo l'emendamento presentato dal Partito P.D.

ASS. RONCARELLI ROLANDO: Solo per chiarire un aspetto formale, non a caso ho chiesto al nostro segretario generale di presentare questa modifica di regolamento perché si tratta di una modifica tecnica. Il regolamento è un qualcosa che guida e che viene applicato, stabilisce delle leggi, non comporta automaticamente nessuna azione, teoricamente emaniamo regolamenti e poi non è che vengono automaticamente tutte le cose applicate, eseguite tutti i giorni. Quando noi riguardiamo i regolamenti, cerchiamo di farli più coerenti allo spirito della legge ed anche alla velocità, alla flessibilità dell'organizzazione. Ci sembra che accogliere il dettato di legge così come previsto sia la formula che ci garantisca di non ritornare anche in futuro su una cosa che è interna, amministrativa.

MARASCA MATTEO – P.D.: Molto brevemente. Consigliere Santinelli non capisco certe volte la coerenza in certi suoi ragionamenti. Si è scagliato in più occasioni contro i consulenti che sono dopo tutto delle figure che vengono assunte a tempo determinato per determinati incarichi all'amministrazione comunale, oggi però lei accetta questa cosa, addirittura rifiuta una proposta che va nel senso che lei sempre ha indicato nel P.D. Qui si vede anche in qualche modo quella contraddittorietà che noi richiamavamo quando parlavamo del programma di mandato, dove oggi

che c'è questa condivisione, questo riconoscimento che possono essere valorizzate risorse interne, voi invece andate nell'ottica, anche su una piccola questione come questa, ma non tanto piccola, andate nell'ottica contraria. Noi attendiamo che delle scelte coerenti, anche per capire l'amministrazione comunale quali passi vorrà fare, chiaro che se anche una proposta come questa che è di buon senso, neanche politicamente inquadrabile in un evento politico viene respinta, francamente poi Santinelli capisco la sua difficoltà che lei palesa in più occasioni anche sulla stampa, questa è una proposta che si può anche accettare. Ripeto ci sono figure interne che sono molto valide, che hanno un titolo di laurea, che possono ricoprire questo incarico, e non ce ne è, ce ne sono diverse, quindi sinceramente se è possibile risparmiare, cerchiamo di farlo, visto che in più occasioni in questo consiglio comunale ci siamo anche confrontati su dei capitoli di spesa molto minori perché oggi tutte le somme sono importanti. Santinelli io la invito a riflettere con i gruppi, anche suoi alleati, e cercare di accettare questa proposta perché, aldilà del dettato normativo, ogni ente fa un ragionamento sulla realtà concreta dell'ente in cui poi ci ritroviamo tutti svolgere il nostro mandato. Io credo che quelle somme possono essere utilizzate in maniera diversa, lei sa benissimo che oggi noi facciamo difficoltà anche a garantire alcuni servizi sociali ovviamente, per cifre diverse, ma tutto può essere utile a raggiungere determinati obiettivi. È un invito a ripensare a questa posizione, se ovviamente del caso, altrimenti ognuno ovviamente si prenderà la responsabilità di votare come crede.

VANNONI NICOLA – P.D.: Per risposta all'assessore nel senso che è assolutamente chiaro che noi introduciamo, anzi come diceva il segretario noi approviamo i criteri non il regolamento, e approvando i criteri così come ci sono stati proposti introduciamo una possibilità, questo è assolutamente chiaro. Però io credo che se vogliamo dare concretezza ed essere coerenti con i ragionamenti che qua dentro tutti abbiamo fatto rispetto alla necessità della valorizzazione del personale interno e delle professionalità interne, sia una scelta politica quella di restringere la possibilità di istituire queste figure solo utilizzando personale interno, anche perché, e vado a concludere, credo che sarebbe un segnale anche rispetto ad un tema che oggi è sempre all'ordine del giorno, quello del contenimento dei costi della politica e, seconda cosa, non penso proprio che la politica debba creare opportunità di occupazione assumendo direttamente ma molto più semplicemente, molto più coerentemente operando per il sostegno e rilancio del tessuto economico, quindi da questo punto di vista le argomentazioni del consigliere Santinelli non mi sembrano pertinenti rispetto alla questione di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, chiudiamo la fase della discussione, apriamo quella delle dichiarazioni di voto.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Io credo che una Giunta ed un sindaco devono avere la possibilità di decidere il tipo di professionalità che serve per fare un certo tipo di compito. È chiaro che poi questo può comportare dei costi più o meno grandi o piccoli, credo che sia nelle prerogative del sindaco e della giunta quello di decidere se affrontare o no questi costi, perché loro sono globalmente responsabili, innanzitutto di fronte al consiglio comunale poi di fronte alla cittadinanza di come gestiranno i costi di questo comune. Io francamente, per un fatto proprio di ruoli, neanche chiedo al sindaco perché non si è guardato nella macchina comunale per cercarsi le persone giuste, probabilmente ha ritenuto di dover tenere quella persona o comunque di dover ricorrere ad una risorsa esterna a questo comune. Guardi che questa cosa non vale solo per questo caso, io la faccio più ampia, non è detto che sempre e comunque tutte le competenze stiano all'interno della macchina comunale, è chiaro che ogni volta che poi il sindaco o la giunta o entrambi faranno delle scelte che comporteranno dei costi, beh dovranno anche spiegarlo al consiglio comunale ed alla cittadinanza,

per cui francamente credo, abbiamo già deciso che il nostro gruppo voterà a favore di questa risoluzione e respingiamo l'emendamento Vannoni.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Anche noi Insieme Civico concordiamo con le valutazioni fatte dal collega Punzo, certo riteniamo che sicuramente il sindaco e la Giunta valorizzeranno al meglio quelle che sono le risorse interne e sicuramente, se ci sono risorse interne, non ricorreranno a figure esterne, ma altrettanto siamo convinti che laddove non sia possibile ricorrere alle figure interne, ma sia opportuno nei singoli casi specifici a ricorrere a figure esterne, ben venga il contratto a termine. Noi votiamo pertanto a favore e non riteniamo di poter condividere l'emendamento del P.D.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Chiaro che condivido gli interventi dei miei colleghi di maggioranza appena fatti, però per rispondere alle osservazioni giustamente presentate da Marasca e dal consigliere Vannoni, quando si parla di consulenze, che io sono contrario alle consulenze esterne da sempre, perlomeno devono essere ben dimostrate per quale motivo vengono fatte queste consulenze, ritengo che un contratto a termine, confermo l'intervento fatto a Marasca perché veramente io non mi nascondo dietro un dito, dico quello che penso e lo porto avanti con convinzione, però la questione della figura che si chiama oggi, che dobbiamo quantomeno votare su questo articolo, questa integrazione al regolamento comunale, questa figura, è una figura non classificabile come consulenza, perché è una figura in quanto persona non avendo nessun tipo di studio legale, amministrativo o che sia, ma una persona che entrerebbe a far parte del comune di Jesi a tempo determinato e ripeto è un contratto non di consulenza ma un contratto alla persona e di questi tempi non bisogna vergognarsene. Purtroppo preferirei fare un contratto no a tempo determinato ma indeterminato, ma questo non è possibile, voglio dire e sottolineare che ci dobbiamo accontentare anche di questo, questo è un mio passaggio. Tenendo conto comunque che la figura del sindaco ha bisogno di una figura fiduciaria, cioè una persona che si deve veramente fidare come portavoce, se esiste, benissimo all'interno dell'amministrazione io ne sarò felice e contento di questo, comunque è il sindaco che ha l'ultima parola di scegliersi la persona di fiducia, ritengo che mettere un vincolo di non dare questa possibilità sarebbe veramente un vincolo per la nuova amministrazione e per la stessa figura del sindaco, pertanto ripeto che il gruppo di maggioranza Jesiamo non accetta l'emendamento del P.D. e vota favorevolmente così integrale come è rimasta la legge 39 che va a completare il regolamento comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Si voterà, in realtà ovviamente la delibera è unica, ma gli aspetti esaminati sono due: b) portavoce a) l'indicazione di persone che saranno a supporto degli organi di direzione politica.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io come ho detto prima avremo preferito la soluzione di valorizzare il personale interno, perché questa è una soluzione percorribile in questo comune, quindi non è necessario prevedere la possibilità di assumere a tempo determinato. Il consigliere Santinelli giustamente ha precisato che ha aggiunto, rispetto alle sue posizioni pregresse, che una figura a tempo determinato potrebbe essere utile in determinate circostanze, in questo caso, se non sbaglio, c'era chi ha detto chiaramente che per questo ruolo è necessaria anche una competenza, perlomeno un titolo di studio particolare, sul fatto che il sindaco si debba fidare di qualcuno, consigliere Santinelli francamente non penso che nell'amministrazione non ci siano figure di cui il sindaco può disporre la fiducia, ma soprattutto io, visto che sono un consigliere comunale come lei, come il consigliere Punzo che ci ricorda sempre i ruoli, sempre preciso in questo anche da più punti di vista, non solo di quando si parla della macchina comunale, le dico anche che però il portavoce, noi siamo

chiamati a deliberare un indirizzo all'amministrazione comunale ed un impegno di spesa, quindi nel momento in cui il sindaco si nomina il suo portavoce, lo paghiamo noi tutti cittadini e quindi noi tutti cittadini dovremmo prima valutare se questa operazione poi è opportuna o meno e se ci sono le condizioni o meno. Fatto questo ragionamento poi diamo la possibilità al sindaco di nominarsi il portavoce di fiducia e lo paghiamo tutti quanti. Detto questo, noi ovviamente in seguito al rifiuto di questo emendamento che era in una ottica assolutamente costruttiva di un interesse generale, non possiamo ovviamente dare il nostro voto positivo a questa pratica e quindi voteremo contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni per dichiarazioni di voto, chiudiamo questa fase, passiamo a quella della votazione. Mettiamo in votazione ovviamente prima l'emendamento presentato dal consigliere Vannoni. Votazione aperta.

#### VOTAZIONE EMENDAMENTO VANNONI P.D.:

PRESENTI N.21

VOTANTI N.21

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.07 (Marasca, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)

CONTRARI N.14 (Bacci – Massaccesi, Filonzi, Gullace, Lenti, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per PattoxJesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico)

L'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Passiamo ora alla votazione della delibera. Votazione aperta.

#### VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI N.21

VOTANTI N.21

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.14 (Bacci – Massaccesi, Filonzi, Gullace, Lenti, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per PattoxJesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico)

CONTRARI N.07 (Marasca, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	(Bacci – Massaccesi, Filonzi, Gullace, Lenti, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, D'Onofrio, Torri e Punzo per PattoxJesi – Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico)
CONTRARI	N.07	(Marasca, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)

PUNTO N.8 – DELIBERA N.149 DEL 26.11.2012

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: L'assestamento di bilancio è un atto obbligatorio previsto dal testo unico degli enti locali, in base al quale entro il 30 novembre di ogni anno il Comune, in particolare il consiglio comunale effettua una verifica di tutte le voci di entrata e di tutte le voci di spesa per analizzare gli scostamenti e per giungere così al termine dell'esercizio finanziario previsto per il 31 dicembre di ogni anno. Che cosa caratterizza questa pratica? Aldilà del fatto di tutte le verifiche ordinarie, di tutte le voci di bilancio, ci sono alcuni aspetti che meritano di essere evidenziati. In particolare alcune voci che poi troveranno riscontro nelle pratiche successive, riguardano l'opportunità, la necessità di iscrivere apposito stanziamento per estinguere anticipatamente alcuni mutui, l'adeguamento di alcuni investimenti dovuti ad utilizzo di economie su mutui contratti negli anni precedenti i cui lavori sono terminati e poi alcuni spostamenti di voci per quello che riguarda la spesa del personale in base a quello che è l'andamento dei pensionamenti nel corso dell'anno e delle eventuali nuove assunzioni. In particolare per quello che riguarda la parte entrata, le voci da segnalare sono aggiustamenti sia sulle entrate tributarie relative all'IMU sia dei trasferimenti dello stato, dovuti al fatto che alla metà di ottobre sono giunte nuove comunicazioni e nuovi aggiustamenti quindi sono dei semplici scostamenti, aggiustamenti contabili. Ci sono alcuni contributi regionali per le attività teatrali che sono iscritti sia in entrata che in uscita, per le quali il comune non fa altro che giroconto, quindi incasserà delle somme per coproduzione, in particolare tra fondazione Pergolesi Spontini ed il comune di Fermo, introiti che poi girerà in toto alla fondazione Pergolesi Spontini. Altre entrate alle quali corrispondono nuove spese, quindi di importo diciamo con nessuna variazione per gli equilibri di bilancio, è il contributo comunitario ministeriale per il progetto Intermoda di 120.000 € ai quali il comune ha partecipato ed è quindi l'ottenimento del finanziamento di entrata e poi la corrispondente spesa devono essere iscritti nel bilancio. Un'altra segnalazione è quella relativa all'istituzione centro servizi sociali in base alla quale all'inizio dell'anno, quando è stato redatto il bilancio di previsione sia il bilancio che la relazione previsione e programmatica del comune di Jesi prevedevano una gestione in economia della casa di riposo. Successivamente, nel mese di marzo, il consiglio comunale ha deliberato di far gestire la casa di riposo dall'azienda servizi alla persona, per cui fino a che alla fine del mese di settembre l'azienda servizi alla persona, l'ASP, non ha approvato il bilancio di previsione 2012, non è stato possibile fare tutti gli aggiustamenti ed i conguagli tra voce di spesa e voce in entrata, quindi avremo 100.000€ in entrata e 100.000€ in spesa per chiudere definitivamente le contabilità dell'istituzione. Per quanto riguarda invece la parte investimenti, abbiamo 50.000 € derivanti da evoluzioni di economie accertate su mutui già esistenti, poi abbiamo altre spese tra le voci, abbiamo 40.000€ di spese legali in più ai quali tuttavia fa riscontro il rimborso delle spese per lo stipendio del nostro avvocato interno che però è in comando presso altra pubblica amministrazione, poi abbiamo manutenzioni ordinarie ed utenze su immobili comunali per 37.000€ e 45.000€ su manutenzione automezzi ed altri servizi vari dell'economato. Sulle spese di investimenti abbiamo manutenzione straordinaria e strade per 65.000€ che derivano da devoluzione dei mutui e poi 30.000€ acquisizione di partecipazioni in società che però la pratica relativa non è stata sottoposta all'attenzione del consiglio comunale. Queste sono le principali voci che sono state variate.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io approfitto della presenza del dott. Della Bella per avere qualche puntualizzazione dietro la sua esposizione, se ho ben capito alcune voci sul bilancio corrente parlano di variazione per spesa personale nuove assunzioni, avrei piacere di capire quali siano queste nuove assunzioni, desumo naturalmente ho letto che si rimane nel patto di stabilità, questo naturalmente mi trova profondamente d'accordo, ma siccome non abbiamo mai parlato, avrei piacere di sapere quali siano queste nuove assunzioni, io presumo a fronte di pensionamenti o via discorrendo. L'altra questione che mi interessava sapere come curiosità, che sul discorso della variazione per entrate da federalismo fiscale, quelle rideterminate a seguito dell'aumento IMU che questo consiglio comunale ha votato col voto negativo del PD, io qui vedo portato nella delibera 2.262.299,26 euro. Mi ricordo che era 3,1 milioni, qualcosa così, può essere un mio limite e chiedo scusa, ma se il dott. Della Bella mi spiega la differenza tra queste due cifre così almeno avrò la possibilità di avere qualche altra informazione, in ultimo volevo sapere qual è quella società su cui la giunta ha deciso di aumentare la propria presenza nel capitale sociale.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Per quanto riguardano le tre richieste da parte del consigliere Olivi, per quanto riguarda le nuove assunzioni, le spese del personale, più che altro la giunta attraverso due deliberazioni ha integrato il piano del fabbisogno del personale 2012, si tratta comunque di spostamenti. Mi sembra che non ci siano nuove assunzioni previste, anzi sono slittati i tempi delle assunzioni rispetto a quelle già previste nell'iniziale piano del fabbisogno del personale. Comunque in ogni caso, anche volendo, con i tempi, in questo momento sono stati pubblicati tre avvisi di mobilità, anche volendo fare le assunzioni, prima della fine dell'anno non sarà possibile assumere nuove persone ed in ogni caso sia il patto di stabilità sia tutti gli altri vincoli di personale sono sicuramente rispettati, perché abbiamo avuto dei pensionamenti non previsti all'inizio dell'anno, quindi in aggiunta e le previsioni di nuove assunzioni con le tempistiche stabilite nella delibera di giunta iniziale approvata a gennaio 2012 sono poi slittate nel corso dell'anno e quindi abbiamo sicuramente dei risparmi rispetto al fabbisogno del personale iniziale. Per quanto riguarda invece le entrate da federalismo fiscale, con questa variazione di bilancio, con l'assestamento non abbiamo fatto altro che adeguare le nostre previsioni sia da un lato, le previsioni dell'imposta municipale propria sia dei trasferimenti dello Stato con, come avevo anticipato, l'ultima comunicazione del ministero dell'interno avvenuta alla metà di ottobre di questo anno. In pratica, al di là di quelli che potrebbero sembrare dei macro-spostamenti, il saldo netto sono circa 40.000€ in più di minori trasferimenti, mentre erano stati previsti maggiori trasferimenti con la variazione di settembre, con questa, da una parte le proiezioni dell'IMU che ci vengono rigirate dallo Stato, dall'altra con le riduzioni dei trasferimenti abbiamo un saldo netto di circa 40.000€ in più. Il resto sono meri spostamenti contabili. La terza questione, invece, riguardano i 30.000 € relativi allo stanziamento per acquisire quota di capitale, la società in questione è la società Multiservizi spa, gestore del servizio idrico integrato ed i 30.000€ erano un aumento di capitale sociale previsto dall'assemblea della società e relativa ad un incremento di capitale sociale complessivo di 1,2 milione. Tuttavia questa decisione non è stata sottoposta al consiglio comunale, quindi lo stanziamento è stato inserito fino alla fine dell'anno il comune può aumentare il capitale sociale o meno, questa poi è una facoltà del consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Io comunico solo un aspetto formale rispetto alla bozza che avete voi trasmessavi col brogliaccio, l'ultimo foglio deve intendersi completato con i riferimenti alle delibere, a pag. 5, "vista la delibera di giunta comunale", non avevate i riferimenti, è da intendersi la n. 142 del 21.11.2012 integrata con atto di giunta comunale n. 147 del 26.11.2012, il resto è tutto uguale, solo una questione formale.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Anche io un paio di domande per il dott. Della Bella, analizzando un po' la tabella allegata. Volevo capire l'aumento che arriva da trasferimenti, l'aumento di entrate perché si parla sempre di tagli di trasferimenti, una questione che è a metà strada tra un tecnico ed un politico, si dice sempre che ci sono tagli di trasferimenti, poi ho notato che invece alcune voci aumentano e se mi dà una mano a capire. Gli 800.000 € di entrate derivanti da alienazioni, in questo periodo di mercato volevo capire, siccome qua siamo su un previsionale, se sono credibili e se non ci troviamo poi a fine 2013 di doverla poi ricolmare, se ha una percorribilità effettiva, ho visto addirittura che sono state aumentate, era previsto 800.000€, previsto 850.000, se è realmente percorribile, se c'è una fondatezza, che tipo di fondatezza c'è su questa cosa. Poi ho visto dei tagli di 14.000€ sul personale del settore urbanistica ambiente se non erro, no di 30.000€, volevo capire se questo poteva comportare un problema agli uffici, io mi ricordo un paio di anni fa una conferenza pubblica, c'era il dirigente che ora è andato via che lamentava problemi grossi di quell'ufficio, lui lo ha detto pubblicamente, in quella conferenza ha detto "non riesco a fare neanche il lavoro che fa il comitato..." mi ricordo era una conferenza organizzata da noi. Volevo capire se questo potrebbe comportare dei problemi ulteriori o se nel frattempo si sono colmate le questioni e quindi possiamo permetterci una riduzione del personale. Tutto qua.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Il discorso aumento trasferimenti dello stato. Per quanto riguardano i trasferimenti correnti, come chiesto anche dal consigliere Olivi, in realtà ci sono stati degli aggiustamenti per la parte corrente con nove comunicazioni, il saldo positivo rispetto al vecchio è di 40.000€. A questo però vanno aggiunti, ne parleremo poi nelle pratiche successive, 321.000€ che a settembre erano stati previsti come tagli e che poi c'è stata una facoltà reintrodotta successivamente da parte dello stato di poter utilizzare questi presunti tagli per estinguere anticipatamente dei mutui. Non so se è il caso di parlarne adesso, io intanto lo accenno, se vuole, poi lo approfondiremo successivamente. Per essere abbastanza chiaro, lo stato ad agosto aveva detto taglieremo 360.000 € di trasferimenti, a livello nazionale erano stati previsti tagli per 500 milioni di euro per tutti gli enti locali, nel 2012, nel 2013 tagli per 2 miliardi di euro. La proporzione per il comune di Jesi nel 2012 erano 360.000€. questi 360.000€ sono diventati 320, quindi circa 40.000€ in meno, però i 321.000€ di riduzione poi con un decreto legge di ottobre è stata data la facoltà ai comuni sopra i 5 mila abitanti soggetti al patto di stabilità di dire: avete due possibilità, o manteniamo il taglio di 321.000€ nel caso nostro, o questi 321.000 potrete utilizzarli per estinguere anticipatamente i mutui. Quindi noi abbiamo colto questa occasione, li abbiamo reinseriti in bilancio, quindi in realtà è fittizia, però è come se ci avessero tagliato di meno, però con destinazione vincolata per estinguere i mutui, dopo magari ne parliamo in maniera più approfondita con i riferimenti normativi. 800.000€ di alienazioni. In questo caso non siamo in parte corrente ma siamo in parte investimenti. Le previsioni di 800.000€ in parte investimenti significa che se 800.000€ li incasso, posso anche spenderli, se 800.000€ non incasso neanche un euro, non posso utilizzarli. In primo luogo non incidono sugli equilibri di bilancio, perché queste sono spese per la parte in conto capitale che possono essere utilizzate esclusivamente se le incassiamo. Io posso mettere anche 10 milioni di euro, ma se non incasso nulla, non spendo nulla. I 50 milioni in più sono quel giroconto contabile che avevo anticipato, derivante da economie

su residui di mutui. Mi spiego meglio: noi abbiamo fatto delle verifiche dal punto di vista contabile, abbiamo cercato tutte le economie dei lavori già fatti, faccio un esempio, lavoro che ne so di 100.000€, ne ho spesi 95, abbiamo un'economia di 5.000. Poi le abbiamo messe tutte insieme, chiesto alle banche, alla cassa depositi e prestiti di poterli utilizzare per altre cose, chiaramente queste economie erano in parte sulle strade, in parte sugli immobili, in parte sulle scuole, insomma con interventi variegati. Per poterle utilizzare congiuntamente, quindi sulla viabilità, come è stato poi stabilito dalla giunta, abbiamo dovuto riscriverli in bilancio, quindi abbiamo fatto una sorta di giroconto, quindi i 50.000 € in più derivano esclusivamente da questo giroconto contabile, per poter utilizzare. Infatti abbiamo scritto con la variazione 50.000€ in entrata in più, nella parte entrata, e 65 nella parte spesa. Il che significa che l'intervento complessivo sarà di 65.000€ di cui 15.000 senza alcun bisogno di fare una variazione di bilancio, 50.000 spostando le varie economie da tutti i vari interventi in un intervento unico. Non so se sono stato chiaro o no. Gli altri 800.000 dovremo avere degli introiti da qua alla fine dell'anno, forse non arriveremo a tutti gli 800.000, ma se incasseremo di meno, ad esempio 650 o 700 mila noi potremmo comunque utilizzare esclusivamente le somme che incasseremo, quindi non incidono sugli equilibri di bilancio. La terza questione invece riguarda il personale dell'urbanistica, i 30.000€ in meno, io prima ho fatto un discorso molto generico dicendo ci sono delle economie su pensionamenti e quant'altro, qui però si tratta di un altro aspetto, quando è stato redatto il bilancio di previsione all'inizio dell'anno c'erano due dirigenti tecnici, un dirigente del servizio urbanistica, un dirigente del servizio lavori pubblici, attualmente c'è un solo dirigente, per cui lo stipendio pagato e da pagare previsto per tutto l'anno al dirigente del servizio urbanistica chiaramente non è più utilizzato ed è stato utilizzato per spostarlo, per utilizzare le economie, quindi non c'è stata una riduzione del personale dipendente o mancate sostituzioni. Anche in questo caso è solo un aggiustamento contabile derivante dalla riorganizzazione prevista dalla nuova amministrazione, quindi sono somme che non utilizzeremo comunque da qui a fine anno.

Entra: Magagnini

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre richieste, altre prenotazioni, dichiaro chiusa la fase della discussione, aperta quella invece delle dichiarazioni di voto, se ci sono prenotazioni. Non ci sono, chiudiamo anche questa fase delle dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione la delibera posta al punto 8 all'ordine del giorno: assestamento bilancio di previsione 2012. Chiedo scusa, c'è una prenotazione ormai fuori termine, consigliere D'Onofrio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Spaccia per I.D. - Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.04	(Marasca, Olivi, Rossetti F. e Vannoni)

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

Esce: Rossetti G.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Spaccia per I.D. - Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Marasca, Olivi, Rossetti F. e Vannoni)

PUNTO N.9 – DELIBERA N.150 DEL 26.11.2012

ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DD.PP.

Entra: Melappioni

Escono: Rossetti F. e Magagnini

Sono presenti in aula n.20 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Questa pratica è stata in parte anticipata durante la trattazione del punto precedente, riguarda l'estinzione anticipata dei mutui contratti con la cassa depositi e prestiti. Come già anticipato, il decreto legge 95 il cosiddetto spending review del 6 luglio di questo anno, il governo ha disposto la riduzione dei trasferimenti statali per 500 milioni per tutti i comuni per l'anno 2012. Tuttavia, con un ulteriore decreto, cosiddetto decreto legge 174 del 10 ottobre 2012 è stata prevista una facoltà, in particolare l'art. 8 comma 3 prevede che non verranno applicate le riduzioni del taglio dei trasferimenti ai comuni soggetti al patto di stabilità, a condizione, però, che questi fondi da ridurre dovevano essere destinati esclusivamente all'estinzione anticipata del debito. Il comune di Jesi avrebbe avuto una decurtazione 321.000€, tuttavia la possibilità di poter ricorrere a questi fondi per estinguere anticipatamente alcuni debiti, è una occasione, una opportunità una tantum, gli uffici hanno cercato di verificare quelli che sono i mutui con delle rate più alte, estinguendo debiti con la cassa depositi e prestiti e con istituti privati utilizzando 321.000€ messi a disposizione dello stato, comporteranno per i prossimi due anni, per l'esercizio 2013/2014 un risparmio di spesa corrente per le rate dei mutui di 200.000€ ogni anno, quindi un risparmio complessivo di 400.000€.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

VANNONI NICOLA – P.D.: Noi valutiamo positivamente la scelta che è stata operata dall'amministrazione sia con riferimento alla pratica che stiamo discutendo ma anche la successiva, perché poi si tratta sostanzialmente della stessa operazione. Credo che sia stato assolutamente intelligente utilizzare questi fondi che venivano messi a disposizione a dei comuni per estinguere debiti pregressi e che, ove non fossero stati utilizzati in questo modo, sarebbero stati comunque tagliati nell'ambito della manovra che è stata operata dal governo. Lo valutiamo positivamente e lo valutiamo positivamente anche con riferimento al fatto che è una operazione che si inserisce nel corso di una progressiva riduzione dell'indebitamento dell'ente che era stata già avviata dalla precedente amministrazione.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Una piccola parentesi politica, agevolano i comuni che estinguono i mutui dando liquidità alle banche, la motivazione che c'è dietro è tutt'altro, perché magari si poteva agevolare il comune se davano questi soldi in investimenti effettivi o nel sociale. Chiusa la parentesi politica che non mi piace, vengo subito a Jesi, volevo capire se si riesce in questa sede, quanti mutui, con quali banche e perché è stata scelta una banca, in questo caso Banca Marche. Vorrei capire in base a quali criteri è stata scelta una banca o un'altra, è stato scelto di estinguere un mutuo o un altro, capire, pur condividendo quello che diceva Vannoni, di una condivisione di questa scelta, volevo approfondire, se era possibile, i criteri con cui è stata fatta, magari con l'occasione ci fa anche una panoramica, se possibile, dei mutui così ci facciamo una idea su quello che sta succedendo su quel piano lì.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Abbiamo scelto dei mutui sia con la cassa depositi e prestiti e poi nella pratica successiva un mutuo con istituto privato, possiamo parlare di entrambi. I mutui con la cassa depositi e prestiti sono 3, il mutuo con l'istituto privato che è Banca delle Marche, invece, è uno solo che è quello più ampio. Come sono stati scelti e perché. Inizialmente il decreto prevedeva esclusivamente mi sembra istituti privati, siccome è un istituto, è una società per azioni, però è sempre partecipata totalmente dal ministero dell'economia ed utilizza risparmio postale, ha sempre un po' dei meccanismi di funzionamento un po' differenti. Cassa depositi e prestiti fino a 20 giorni fa sembrava che non fosse possibile estinguere anticipatamente dei mutui. Come sono state fatte le scelte? Le scelte sono state fatte in maniera molto semplice. Il prossimo anno noi avremo un taglio di trasferimenti di 1,5 milione, quindi avremo grossi problemi, ulteriori rispetto a quelli di questo anno, per raggiungere il pareggio di bilancio. Sono stati scelti i mutui che comportavano delle rate di ammortamento più alte. Ferme restando le risorse, i 321 mila euro che potevamo utilizzare per estinguere anticipatamente i debiti, noi con 320 mila euro abbiamo utilizzato quei mutui che avevano delle rate più alte quindi ci consentivano il prossimo anno dei risparmi maggiori. L'unico mutuo, anche perché con gli istituti privati ormai dagli ultimi anni non se ne fanno più, si fanno tutti con cassa depositi e prestiti perché ha dei tassi sicuramente molto più vantaggiosi, questo era un mutuo credo del 2000, di 1,5 milione di euro, aveva una rata adesso non ricordo quanto, però prossima sopra ai 150.000€. Il criterio di scelta è stato verificare, estinguere anticipatamente tutti quei mutui che hanno una rata più elevata possibile per liberare liquidità i prossimi anni. Complessivamente si è ridotto di circa 200.000€. Questo è il criterio generale. Gli altri mutui complessivamente, ora non è che mi ricordo l'elenco, abbiamo diverse decine di mutui, comunque la maggior parte hanno tutte rate molto basse, non sono stati fatti più negli ultimi anni mutui per importi molto elevati, quindi mutui superiori ad un milione, un milione e mezzo di euro non ce ne sono più, sono mutui di valori molto bassi, tali per cui le rate annuali sono abbastanza basse. C'è anche da dire un'altra considerazione, se io accendo un mutuo a dieci anni e l'ho acceso da due anni, la mia quota capitale che devo ancora pagarla per i prossimi otto anni era sicuramente superiore a 321.000€, quindi la scelta era "obbligata" a quei mutui la cui vita residua era quasi alla fine. Noi abbiamo cercato non di estinguere quei mutui che scadevano quest'anno, il prossimo anno, ma almeno un paio di anni di benefici. Però complessivamente, se vuole, le do un dettaglio, un elenco di tutti i mutui anche con i tassi di indebitamento senza alcun problema.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Volevo essere sicura di aver capito bene, nel decreto 174 dell'ottobre 2012 non era previsto che la cassa depositi e prestiti fosse inclusa nella possibilità di estinguere? Non ho capito bene, lei ha detto fino a 20 giorni fa si pensava che non fosse possibile poter estinguere per quanto riguarda la cassa depositi e prestiti, c'era un impedimento di legge? 20 giorni fa c'è stato questo chiarimento? È interessante questo particolare. Non c'è intelligenza in tutto questo, ma c'è un disegno ben preciso.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: La legge parla solo di estinzione anticipata dei mutui, forse prima non l'ho chiarito in maniera abbastanza specifica. Quando però si parla di mutui, mentre con un istituto privato si può anche parlare telefonicamente dicendo "ho questo mutuo, mi concedi l'estinzione anticipata" e poi si scrive, con la cassa depositi e prestiti devono essere emanate delle istruzioni ben precise, quindi istruzioni circolari e comunque sia, visto che adesso si fa tutto online sul portale della cassa depositi e prestiti, questa possibilità non era prevista, per cui se io voglio estinguere i mutui con Banca Marche, alzo il telefono, parlo con Banca Marche, gli scrivo, gli mando un fax e Banca Marche mi risponde, con la cassa depositi e prestiti deve essere aperta una procedura, quindi delle istruzioni ben precise, fino ai primi di

novembre queste istruzioni non erano emanate. Tra l'altro ancora, perché il decreto legge non è stato convertito, sappiamo che negli emendamenti non è prevista la penale da pagare per i mutui estinti con la cassa depositi e prestiti. Sappiamo che con gli emendamenti la penale non c'è, qui parliamo di circa 4.000€, però noi li abbiamo considerati perché fino a che il decreto non viene convertito, dobbiamo attenerci alle norme vigenti al momento. Diciamo, per rispondere alla domanda che ha posto, la legge prevede estinzione di mutui, senza specificare se privati o cassa depositi e prestiti, però la cassa depositi e prestiti non aveva emanato istruzioni quindi non c'era nulla, né circolari né portale, quando questo è avvenuto, ci siamo subito attivati anche con la cassa depositi e prestiti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre richieste, dichiaro chiusa la fase di discussione, aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi. Dichiaro chiusa questa fase ed aperta quella della votazione.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva ad un'unanimità.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

PUNTO N.10 – DELIBERA N.151 DEL 26.11.2012

ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUO CONTRATTO CON LA BANCA DELLE MARCHE

Entra: Rossetti F.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: I presupposti di questa delibera sono uguali a quella precedente, non abbiamo fatto un solo atto perché tra le istruzioni della cassa depositi e prestiti è stato chiesto di fare una pratica separata rispetto ad altri istituti di credito, per cui i presupposti sono esattamente i medesimi, lo Stato ha tagliato dei trasferimenti e poi ha rettificato consentendo di utilizzare il presunto taglio per estinguere anticipatamente alcuni mutui. Nel caso specifico si tratta di un mutuo contratto con un istituto privato, Banca delle Marche, stipulato a novembre del 1999, per un importo di 1.495.000 €. Questo mutuo è stato scelto perché la rata di ammortamento annua è molto elevata, quindi i presupposti sono quelli della pratica illustrata al punto precedente.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione. Non ci sono richieste, chiusa la fase della discussione, apro quella relativa alle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, passiamo a quella della votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva ad unanimità

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PUNTO N.11 – RINVIO

SGOMBERO NEVE FEBBRAIO 2012. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART.194 LET. E) D.LGS. N.267/2000

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Punto 11, sgombero neve febbraio 2012. Riconoscimento debito fuori bilancio, la pratica, come ho comunicato in conferenza dei capigruppo, è stata rinviata.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.152 DEL 26.11.2012

ASSUNZIONE DIRETTA GESTIONE SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA CIMITERIALE  
DAL 1° GENNAIO 2013

Entrano: Magagnini e Rossetti G.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Con questa proposta la giunta propone al consiglio comunale di modificare le modalità di gestione del servizio di illuminazione votiva dei cimiteri. Faccio un po' la cronistoria: il comune di Jesi gestiva questo servizio, quindi la gestione delle lampade votive, con una concessione ad un soggetto privato, fino al 2005. Concessione che credo, vado un po' a memoria, durava da 27 anni e poi nel 2005 è stata affidata direttamente alla nostra società controllata Jesi Servizi. A seguito poi di tutte le varie vicissitudini normative, referendarie, perché le lampade votive sono un servizio pubblico locale a rilevanza economica, sono state soggette alla normativa, alla riforma dei servizi pubblici locali nel 2008, poi successivamente, con il referendum cosiddetto dell'acqua, che in realtà non riguardava solo il servizio idrico integrato ma riguardava un po' tutta la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, è stata abrogata la normativa di riferimento per la gestione dei servizi pubblici locali, senonché dopo circa due mesi dall'esito referendario del 2011, l'allora governo varò un decreto legge, decreto legge 138 del 13.08.2011, che di fatto aveva ripristinato la precedente normativa addirittura in maniera molto più restrittiva. Questa restrittiva obbligava a mettere sul mercato tutti i servizi pubblici locali a rilevanza economica, quindi anche nel caso dell'illuminazione votiva non bastava una gestione ad una società in house Jesi Servizi, ma avremmo dovuto metterla obbligatoriamente sul mercato. Poi cosa è successo? Che diverse regioni hanno impugnato davanti alla corte costituzionale l'art. 4 del decreto legge 138/2011 chiedendo l'incostituzionalità per violazione dell'esito referendario. La corte costituzionale si è espressa con sentenza n. 199 del 20 luglio di questo anno, dichiarando effettivamente l'incostituzionalità dell'art. 4. A questo punto per il comune non c'è più l'obbligo di esternalizzare, mettere sul mercato la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. Inoltre è stato chiarito in maniera abbastanza chiara sia dalla magistratura contabile sia da autorevole dottrina, che in questo momento in assenza di norme, da un lato non può essere ripristinata la normativa previgente, dall'altro che l'unica possibilità di rendicontazione del mercato del settore dei servizi pubblici locale a rilevanza economica è la normativa e la giurisprudenza comunitaria. Queste sono un po' le premesse. La giurisprudenza comunitaria ammette la possibilità di gestire sia in house ma anche con la gestione diretta. La prima verifica che era stata fatta era se era possibile reinternalizzare dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e la risposta è positiva. Il secondo aspetto da valutare è la convenienza economica, perché qualsiasi operazione può essere fatta, a livello di fusioni, esternalizzazioni, reinternalizzazioni riguardano sempre la convenienza economica. Io posso fare un certo tipo di operazione esclusivamente se ho un vantaggio anche di natura economica. Anche su questo la verifica è stata fatta, a questo punto la Giunta ha sottoposto, sottopone all'esame del consiglio comunale questa sua decisione. Io sull'aspetto tecnico avrei terminato.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Per chiarire gli aspetti politici, il perché di questa scelta, oltre gli aspetti tecnici ci sono degli aspetti politici, riteniamo che non aveva per noi senso che Jesi Servizi gestisse quel servizio, anche perché quel servizio, quelle entrate, questa amministrazione vuole che vadano poi investite all'interno del cimitero. C'è la necessità di fare grossi interventi sul cimitero, la gestione delle lampade votive ci darà anche la possibilità, in parte ovviamente, grazie a questa entrata potremmo fare questi interventi. Dunque c'è una scelta di razionalizzazione e di creare un rapporto diretto tra le entrate e le uscite dei vari servizi. Propongo un auto emendamento relativamente alla delibera, al punto 2 della delibera, perché è riportato di assumere la gestione diretta del servizio illuminazione votiva cimiteriale dal 1° gennaio 2013. Aggiungerei: "e comunque nel rispetto di scadenze e previsioni contrattuali pendenti". Parlando con Jesi Servizi c'è stato detto che forse serviranno alcuni giorni in più, per evitare di mettere un termine perentorio, consiglio di aggiungere questa frase.

OLIVI DANIELE – P.D.: Una delle questioni che volevo porre all'attenzione del consiglio comunale è quella che diceva adesso il sindaco e mi trova perfettamente d'accordo, perché una questione sindaco che volevo avere un chiarimento tecnico e lei me lo ha anticipato, è se l'amministrazione, aldilà della scelta di internalizzare il servizio, riteneva congruo che in un solo mese di tempo ci fossero tutte le condizioni per continuare a garantire il servizio, visto che oggi siamo quasi alla fine di novembre, dal 1° gennaio, con le feste e tutto c'è poco tempo, lei su questo mi ha risposto e sono d'accordo personalmente con la sua visione. Lo dico anche perché il servizio, aldilà di riscontri economici che il dott. Della Bella evidenziava, è anche un servizio alla cittadinanza, quindi penso che dovremmo avere il tempo per avvisare, per metterci d'accordo, per far tutto quello che è necessario. La riflessione che ponevo, poi ripeto il sindaco ha anche argomentato da un punto di vista politico questa scelta della Giunta, la riflessione che volevo porre all'attenzione è, per carità, comprendo che con le nuove normative, un servizio che ha un fatturato sopra a 250.000€, se ricordo bene, comunque deve essere messo sul mercato e questo penso sia un servizio, se ben ricordo, che più o meno ha quella entità di valore, tant'è vero ci riflettevo quando leggendo sulla stampa che l'assessore Garofoli identificava in questa cifra la somma da mettere a disposizione per gli interventi sul cimitero, che io condivido sindaco, mi permetto di ricordare che, seppure qui ricordavo bene ma il dott. Della Bella me lo diceva in commissione, un conto è il fatturato ed un conto è l'utile, perché l'utile penso sia sui 100.000€ se ricordo bene, quindi per il cimitero non avremmo a disposizione 250.000 € ma 100.000 € perché quello è l'utile. La questione che io ponevo è il discorso sul fatto che se ben ricordo, essendo Jesi Servizi, partecipata al cento per cento dal comune, i pilastri sono 4, nei fatti su cui si regge questa nostra società, nei fatti ne togliamo uno, se poi la società resta in attivo togliendogli questo pilastro. Lo dico perché è sì vero quel parallelismo, cioè quel cordone ombelicale che lei diceva, introita una somma per il cimitero, voglio non aver dubbi che questa somma ritorni. Lei mi insegna che un utile di una nostra società può essere gestito dal comune a prescindere nelle sue casse da questo discorso così diretto che lei sollecitava. La riflessione che io facevo, anche qui di ordine politico, ritorna su un argomento che ho trattato qualche consiglio fa, quando l'amministrazione ha fatto la scelta di uscire da alcune società in ordine di quella norma comunitaria e poi nazionale dell'unica società per le dimensioni del nostro comune. Sull'aspetto della luce perpetua, le cose vanno nella direzione di quelle che ascoltavo dal dott. Della Bella perché noi, ad esempio, lì non è che dobbiamo prendere personale, mi ricordo, ma se ad esempio facessimo questo stesso ragionamento di internalizzare dei servizi sulle mense, io penso che sulle mense ci sarebbe tutto il personale da dover riprendere e quindi da rimettere in discussione, equilibri sulle assunzioni e via discorrendo. Io sindaco rinnovo anche qui quello che ho detto qualche consiglio fa, che sarebbe opportuno e lei sinceramente mi rispose

dicendo che per la fine dell'anno questo è un argomento che lei ha intenzione di trattare, la presenza del comune di Jesi in queste società, le chiedo di continuare, onorare questo impegno perché ad esempio non più tardi di qualche minuto fa ho ascoltato che con la variazione di bilancio noi facciamo un aumento di capitale sulla Multiservizi, aderiamo all'aumento di capitale, no quella cifra l'abbiamo messa lì per questo, mi sembra di aver ascoltato prima. Se da un punto di vista tecnico avere un utile su una società che controlliamo al cento per cento, averla in comune è una scelta e per carità, ognuno ha le sue idee, quello che le vengo a dire secondo me è urgente, sindaco, che si faccia una riflessione sulla presenza del comune di Jesi nelle compagnie societarie, sia controllate al cento per cento che in parte, perché questo discorso di interventi spot, una volta usciamo dalla CIIP, un'altra volta rimaniamo in banca etica e poi ci riusciamo, stavolta internalizziamo questo e poi non so, se facessimo una riflessione complessiva penso che sarebbe utile.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Una cosa velocissima perché non ho capito bene un passaggio del Dott. Della Bella, volevo capire se questa internalizzazione, mi pare di aver capito così, chiedo un chiarimento proprio, se questa internalizzazione comporterebbe una riduzione di spesa o comunque una maggiore entrata, in qualche modo se andiamo ad aggiungere una cifra con il segno più sul bilancio del comune, vorrei sapere quant'è questa cifra, vorrei capire questa cifra che aggiungeremo adesso con il segno più, fino adesso sarebbe stata col segno meno. Quindi vorrei capire un attimo con che logica si è andati avanti finora, perché non è stata fatta prima tutto sommato.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Come variano le somme in bilancio quindi la convenienza economica, un dettaglio maggiore della convenienza economica. Il bilancio 2011 della società Jesi Servizi per quanto riguarda il servizio illuminazione votiva è stato chiuso con un fatturato, quindi un totale ricavi di circa 250.000€ ed un totale dei costi di circa 150.000€, quindi il 2011 è stato chiuso con un utile di circa 100.000€. Non dobbiamo, però, dimenticarci che a 100.000 € di utile vanno detratte le imposte sui redditi, imposte che il comune non paga. Inoltre tra i costi previsti di Jesi Servizi c'è il corrispettivo per la concessione pagato al comune di circa 70.000€. Come cambia il bilancio del comune di Jesi? In questo momento fino al 31.12.2012 il comune di Jesi in merito alle lampade votive prevede solamente l'introito, cioè il corrispettivo della concessione, 70.000€ in più. Come cambierà per il 2013? Da un lato avremo 250.000€ di ricavi in più, dall'altro, però, avremo anche i costi, costi che sono però al netto del corrispettivo, perché non metto i 70.000€ che pagavo come corrispettivo che prima Jesi Servizi pagava a noi. In teoria io avrei una differenza di circa 170.000€, positiva, meglio una differenza tra costi e ricavi di 170.000€, siccome 70 ne incassavo già prima come corrispettivo, ho una differenza di circa 100.000€ che è pari all'utile fatto. Come cambia per Jesi Servizi? Chiaramente non avrà più utile ma non avrà neanche le imposte sui redditi pagate, quindi Jesi Servizi avrà sicuramente una riduzione del margine ma inferiore ai 100.000€, supponiamo sui 60.000€ in meno, da un lato il comune ci guadagna, dall'altra Jesi Servizi ci rimette. Però il comune ci guadagna più di quanto ci rimette Jesi Servizi grazie alle imposte che non deve pagare. Jesi Servizi, però, ha anche altri vantaggi, duplici, il primo riguarda l'iva. Quando ho un servizio che è in utile in pratica ho una iva a debito, quindi iva che mensilmente o trimestralmente, in base a quello che è il volume di affari, devo versare all'Erario, cosa che non dovrà far più, quindi avrà una maggiore liquidità, magari potrebbe avere interessi passivi minori o interessi attivi maggiori, l'altro vantaggio è che se prima avevo dei dipendenti che gestivano questo servizio e che adesso non gestiscono più, ho dei dipendenti che posso utilizzare per altre questioni, quindi anche se pago lo stesso gli stipendi, posso però utilizzare il personale dipendente per approfondire altri aspetti. Perché non è stata fatta prima

questa operazione, se era vantaggiosa per il comune? Perché la legge non ce lo consentiva. La legge non ce lo consentiva perché dal 2008 c'è stata la riforma dei servizi pubblici locali con la legge 133/2008 che addirittura imponeva la messa sul mercato non solo dei servizi gestiti in economia ma anche di quelli gestiti, affidati direttamente alle società in house. C'è stato poi il referendum, esito referendario negativo, o meglio positivo con azzeramento della precedente normativa, decreto legge 138 del 13 agosto 2011, la cosiddetta manovra di ferragosto che ha imposto di nuovo l'obbligo di esternalizzare tutti i servizi. Fino a che poi non si è pronunciata la corte dei conti al 20 luglio di questo anno, era assolutamente impossibile gestire direttamente questo servizio. Diciamo la consapevolezza della convenienza economica c'era anche precedentemente, però non era dal punto di vista normativo attuabile.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Premettendo che sono d'accordo rispetto alla operazione che la giunta sta cercando e ci propone oggi, mi chiedevo se il costo, come diceva il dott. Della Bella, supponendo che ad oggi il comune non ha gestito questo servizio che prevede anche l'utilizzo del personale, mi chiedevo se i costi riportati nella delibera sono comprensivi anche del costo del personale da dover adibire a questa funzione.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Chiaramente nella delibera non avendo un piano economico finanziario si dà per scontato che i costi siano gli stessi sostenuti da Jesi Servizi, Jesi Servizi nei costi, adesso vado un po' a memoria, nel 2011 ha previsto spese del personale per circa 27.000€. Io credo che all'interno del comune non è che dobbiamo fare nuove assunzioni, anche perché ci sono dei vincoli abbastanza precisi, ma utilizzando personale attraverso riorganizzazione, perché non è che dovremmo individuare una persona fisica che 365 giorni l'anno deve essere adibita al cento per cento su questo servizio, perché sicuramente ci saranno dei picchi di attività, ad esempio nel mese di novembre, quando tutti magari si recano al cimitero, poi un paio di mesi per quanto riguarda l'emanazione del ruolo quindi l'elenco delle fatture da emettere, per il resto si tratta di un'attività secondaria alla quale possono essere adibiti anche persone che attualmente fanno altri lavori o sono utilizzati presso i servizi cimiteriali. Comunque nel costo del servizio, nel calcolo dell'utile è sicuramente stato calcolato il costo del personale uguale a quello di Jesi Servizi. Chiaramente solamente a consultivo potremmo sapere se il comune riesce a risparmiare o ad avere dei costi aggiuntivi, in ogni caso, anche se ci saranno dei costi superiori, chiaro che c'è sempre un netto margine di guadagno e vantaggio economico.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni né richieste di intervento, dichiaro chiusa la fase della discussione, aperta quella delle dichiarazioni di voto. Ricordo che la votazione poi avverrà sul testo così come auto emendato dalla Giunta, le indicazioni contenute sono quelle che vi sono state indicate dal sindaco, quindi il testo così auto-emendato.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Finalmente non si esternalizza solo ma si riesce a riportare a casa quello che sia giusto ed equo mantenere all'interno dello stesso comune, come le luci che sono messe all'interno del cimitero, che così viene fatta una gestione interna. L'utile verrà quantomeno reinvestito sullo stesso, sul cimitero. Quello che c'è da dire in più, che oltretutto viene dato un servizio al cittadino, forse ho perso questo passaggio, che al momento che deve stipulare un contratto con gli uffici cimiteriali, avrà anche la possibilità di far sì che l'allaccio avvenga nel momento che viene stipulato il contratto o per un loculo o una cappellina. Oltretutto è anche questo un vantaggio per l'utente. Pertanto voto favorevole del gruppo consiliare Jesiamo.

MARASCA MATTEO – P.D.: Noi siamo orientati a votare favorevolmente a questa pratica con comunque l'impegno del sindaco a fare in modo che comunque Jesi Servizi rimanga solida dal punto di vista economico per garantire tutti i servizi diversi da quelli che poi internalizziamo, mi rivolgo a tutti i servizi che rimangono a Jesi Servizi. Questo perché? Perché comunque l'importo che deriva, il guadagno che deriva da quell'attività sicuramente non è alto, ma comunque importante per una società che comunque quando chiude il bilancio, non chiude con un utile particolarmente elevato, di conseguenza non vorremmo che uno squilibrio nei conti, a seguito di questo servizio che comunque rende bene, togliendo questo servizio vorremmo capire poi che succede all'interno del bilancio complessivo di Jesi Servizi, perché se Jesi Servizi non avesse più la solidità economica per garantire quei servizi, si aprirebbe una fase di esternalizzazioni vere. Ora il servizio è gestito in house dalla Jesi Servizi, domani tocca esternalizzare perché la Jesi Servizi è in default, no in default, è un termine sbagliato, è in perdita. Non vorremmo che questo poi venga utilizzato politicamente per esternalizzare i servizi cari a tutti noi come le mense, perché poi se pensiamo anche ad esternalizzare le farmacie, questo è automatico. Quindi noi votiamo favorevolmente perché questo porta entrate nel comune di Jesi più importanti, etc., ma se questa operazione poi ci mette di fronte al fatto compiuto e dire "dobbiamo esternalizzare le mense", lei, sindaco, ha una responsabilità ben precisa. Sia chiaro perché su questo tema non si fa un passo indietro. Poi lei parlerà con la sua maggioranza, le racconterà quello che ritiene opportuno, ma a questo gruppo non la racconta, sia chiaro. Detto questo, auspichiamo anche che lei garantisca l'impegno entro fine anno di fare chiarezza su quale politica lei vuole perseguire sulle partecipate, quali vuole tenere e come intende gestire servizi che quelle partecipate erogano, questa è politica. Anche da questo punto di vista noi ci aspettiamo l'assoluto impegno da parte sua di rispettare impegni che prende, semplicemente questo, e di poter stare su quel tavolo per poi eventualmente partecipare. Tutto qui, noi voteremo comunque favorevolmente, ma attenzione consiglieri perché qui dopo non dobbiamo trovarci nella situazione che dobbiamo prendere una decisione perché non possiamo fare diversamente. Guidiamo i fenomeni, non facciamo in modo che qualcuno li guidi e poi ci venga a raccontare altro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ricordo che siamo in dichiarazione di voto, non dobbiamo utilizzare dichiarazione di voto per fare un secondo o terzo intervento classico.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: E' un primo intervento, questo, comunque una dichiarazione di voto. Il nostro gruppo voterà sicuramente a favore e vota a favore non perché questa cosa poi possa costituire un primo caso che porti ad una esternalizzazione completa di tutti i servizi, rispetto alla quale noi non siamo né spaventati né siamo dei tifosi di esternalizzare comunque. Io credo che ogni cosa vada considerata esattamente per quella che è, non ci sono dei racconti da fare. Se una cosa ha senso economico esternalizzarla, per come la vediamo noi si esternalizza, se una cosa non ha senso esternalizzarla ed è bene tenerla in casa e farla fare meglio, in maniera economicamente più valida a... del comune o a società gestite dal comune, ebbene si faccia così, non ci sono pregiudizi di sorta, così avverrà con le mense, così avverrà con qualsiasi altra cosa riguardi l'attività di Jesi Servizi. È una cosa molto semplice, non ci sono dietrologie, non ci sono ideologie, è una questione di buona amministrazione, ringrazio.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Anche noi voteremo favorevolmente, brevissimamente richiamo tutte le considerazioni fatte dal consigliere Punzo che anche noi condividiamo a pieno.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, richieste di intervento per dichiarazione di voto. Dichiaro chiusa anche questa fase, aperta invece quella della votazione. Viene posto in votazione l'atto così emendato, auto-emendato da parte della Giunta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Melappioni, Marasca e Rossetti F. per P.D.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

Il consiglio comunale approva.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Qualsiasi altra dichiarazione la potrà fare in altra sede, magari anche qui ma dopo la fase della votazione. Prego non creare problemi in fase di votazione.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Marasca e Rossetti F. per P.D.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.01	(Melappioni per P.D.)

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ora abbiamo la trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno, fa parte dell'ordine del giorno aggiuntivo e relativo alla delibera del consiglio comunale n. 128 del 15.10.2012, di approvazione dello schema di convenzione di costituzione dell'ATA. A seguito di questo, a seguito della delibera recentemente è pervenuta una diffida da parte della regione Marche, contenuta nella delibera della giunta regionale 1551 del 12.11.2012. Prima della presentazione, illustrazione da parte dell'assessore Napolitano, preannuncio che presenterò una risoluzione, la presenterò personalmente e poi se ci sono altri consiglieri disposti a farlo, ma io credo che anche in base a quella risoluzione che verrà presentata, sia in qualche modo opportuno o necessario acquisire anche minuziosi osservazioni da parte degli uffici competenti su quanto oggetto di diffida da parte della Regione Marche, cioè la Regione Marche, dopo i nostri emendamenti, dopo la nostra delibera ha fatto una puntuale disamina dei vari emendamenti, dei punti modificati, aldilà della condivisibilità o meno delle osservazioni fatte, le ha espresse in modo tecnico. Chiedo, per poter più compiutamente esaminare la pratica, che gli uffici, aldilà del documento istruttorio che è stato redatto, ci diano anche delle puntuali osservazioni tecniche sui punti indicati nella delibera di giunta, perché a mio avviso ci sono ancora delle perduranti gravi carenze, prima di far presentare la pratica, direi opportuno approfittare, anche perché l'avevo anticipata di una possibile sospensione dei lavori alle ore 13.00, per rivederci alle ore 15.00 ed in questo tempo di dar modo agli uffici tecnici di fare una puntuale disamina di tutte le osservazioni pervenute dalla Regione Marche, puntuale perché ci sono a mio avviso ancora delle grandi carenze da parte della Regione che ci diffida a sottoscrivere una convenzione, allo stato, secondo il mio parere, non sottoscrivibile.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Non so se posso, condivido pienamente quello che dice lei presidente, chiedo che gli uffici mettano per iscritto, visto che abbiamo due ore.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ci aggiorniamo alle ore 15.00. Alle ore 15.00 avremo una disamina tecnica da parte degli uffici, ovviamente scritta.

ALLE ORE 12.57 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Alle ore 15.30 il Presidente del Consiglio Comunale comunica ai Consiglieri presenti in aula che prima della ripresa dei lavori consiliari avrà luogo la Conferenza dei Capigruppo per l'esame della Risoluzione presentata dal medesimo ed ulteriore approfondimenti sulla pratica in esame.

#### ALLE ORE 17.07 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti

#### PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.153 DEL 26.11.2012

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 128 DEL 15.10.2012 DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE DI COSTITUZIONE ATA AI SENSI DELLA L.R. 24/2009 - DGR 801/2012 E SS.MM.II. "DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI" - PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALLA DIFFIDA DELLA REGIONE MARCHE DGR 1551 DEL 12.11.2012 – RINVIO – APPROVAZIONE RISOLUZIONE CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Abbiamo trattato dell'argomento e della questione in conferenza di capigruppo, da qui il motivo della lunghissima sospensione. Avremmo concordato una soluzione di fronte alla diffida che voi tutti conoscete, della Regione Marche, di fronte alle criticità che sono state riscontrate nel testo della delibera che poi ha portato alla diffida nei confronti del comune di Jesi da parte della Regione Marche, di scegliere una soluzione che ci permetta oggi di rinviare credo la delibera sottoposta all'approvazione. Di discutere una risoluzione che ho presentato io, non so se c'è l'adesione di altri consiglieri, comunque sottoscritta da me che eventualmente dovremmo approvare, il cui contenuto poi vi leggerò, in maniera tale, semmai, di riproporre il testo della delibera da sottoporre in votazione al consiglio comunale l'11 dicembre, cioè voi sapete che c'è un consiglio comunale aperto sul lavoro nel pomeriggio, verrà poi debitamente formalizzato. A questo punto, credo forse ci sarà un altro punto all'ordine del giorno, e comunque in quella occasione, quindi al mattino, potremmo passare in esame anche la trattazione di questo punto all'ordine del giorno, il testo di una modifica, sperando che nel frattempo arrivino quei chiarimenti richiesti alla regione Marche, contenuti nel testo della risoluzione che ho presentato, che abbiamo condiviso o comunque di cui abbiamo discusso prima in conferenza dei capigruppo. Mi pare che c'è la condivisione per quanto riguarda il rinvio della delibera della Giunta, se mi passate il testo della risoluzione, così lo leggo ai consiglieri. Il testo della risoluzione che ho presentato sarebbe del seguente tenore: il consiglio comunale di Jesi, preso atto della mancanza di qualsiasi impegno da parte degli enti e degli organi competenti a modificare lo schema di convenzione di costituzione dell'ATA secondo quanto deliberato da questo consiglio comunale il 15.10.2012, delibera n. 128; preso atto della illegittimità della originaria previsione dell'art. 13 comma 4 di detta convenzione, su cui il comune di Jesi peraltro era stato già diffidato dalla regione Marche, comma poi modificato dalla stessa regione Marche; preso atto di una inidonea modifica di detto articolo, il cui tenore letterale si discosta dalla previsione approvata dal consiglio comunale di Jesi, sì da vanificarne gli effetti ed anzi da stravolgerla nella parte in cui non prevede necessari passaggi da parte dei consigli e degli enti convenzionati; preso atto altresì di carenti o non condivisibili motivazioni contenute nel documento istruttorio della regione Marche di cui alla delibera 1551 del 12.11.2012; preso atto, infine, di una non condivisibile formulazione dell'art. 12, quello intitolato

clausola compromissoria, che lascia al presidente della giunta della regione Marche la scelta nomina del terzo arbitro, anziché al presidente del tribunale di Ancona, come invece approvato dal comune di Jesi e che nulla dice se l'arbitrato eventuale deve intendersi rituale o irrituale, con ogni possibile conseguenza per gli effetti che ne derivano; rilevato che la normativa sul riordino, soppressione delle province suggerisce una riflessione in attesa della precisa determinazione delle specifiche competenze; preso atto della richiesta di approfondimenti anche mediante l'apposita commissione consiliare circa la normativa di cui al decreto legge 95 del 6.07.2012, convertito con modificazione in legge n. 135 del 7.08.2012 circa il riordino delle province, le funzioni attribuite ai comuni in ordine all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, nella fattispecie dei servizi in materia di rifiuti; ribadita la volontà di respingere la diffida della Regione Marche espressa nella delibera 1551 del 12.11.2012 della Giunta e comunicato il 15.11.2012, invita gli uffici comunali di Jesi a fare i necessari approfondimenti su tutte le questioni sollevate. Invita la regione Marche a fornire chiarimenti sulla carente formulazione dell'art. 12 dello schema di convenzione e sulla nuova previsione dell'art. 13 comma 4. Il tutto a tutela dei supremi superiori, in realtà interessi dell'ente comunale – c'è un errore - Copia della presente risoluzione venga immediatamente trasmessa al presidente della Giunta della Regione Marche e al dott. Piergiorgio Carrescia dirigente della PF Green Economy cicli dei rifiuti, bonifiche ambientali, Aerca e rischio industriale. In pratica, come potrete vedere, noi chiediamo chiarimenti alla regione Marche su quelle criticità, anche abbastanza importanti che sono state sollevate, non prendiamo al momento posizione sulla posizione, sulla sorta di diffida che c'è stata fatta per l'approvazione dello schema di convenzione tout cour, aspettiamo gli approfondimenti e poi decideremo. E potremmo decidere, credo che ne avremo i tempi, se avremo i tempi per farlo, nel consiglio comunale dell'11 dicembre 2012. Per quanto mi riguarda questo è tutto, non so se ci sono interventi.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io vorrei fare due puntualizzazioni a cui chiederei due risposte, avendo letto questa sua ultima stesura di risoluzione che non è quella che abbiamo discusso nella riunione con i capigruppo, ma un'altra. Sarà l'ultima ma non è quella che avevamo in discussione, è l'ultima, ne prendo atto, a posta faccio dei riferimenti. La prima questione che chiedo è: il sindaco Bacci a nome dell'amministrazione comunale, perché non ho ascoltato, ritira la delibera che dovevamo al punto 13 dell'ordine del giorno. È così? Quindi l'amministrazione ritira la delibera che la giunta ha approvato, perché ne discuteremo in proseguo di tempo. Al che altre due considerazioni a questo punto, preso atto della decisione dell'amministrazione, qui si dice ribadita la volontà di respingere la diffida della regione Marche. Io non sono un esperto, chiedo aiuto al segretario comunale, ad un atto amministrativo si risponde con un atto amministrativo, in altri termini il sindaco, è questa la domanda che faccio, farà un ricorso, lui o chi per lui, all'atto amministrativo della regione Marche, sì o no? dico questo perché poi, leggendo puntualmente la risoluzione della giunta regionale, ci danno 15 giorni di tempo altrimenti nominano un commissario ad acta. Prescindendo da questo aspetto, comunque abbiamo questo riferimento temporale. Chiedo al sindaco se intende a questo punto, all'atto amministrativo della Giunta regionale, rispondere con altrettanto atto amministrativo che è un ricorso al Tar o la formula che troverà più consona, sentiti gli uffici. Siccome qui si dice ribadita la volontà respingere la diffida, penso che la personalità giuridica dell'ente non compete al consiglio comunale ma al suo legale rappresentante o chi per lui, quindi noi facciamo un ricorso amministrativo all'atto di diffida come comune di Jesi, votando questa risoluzione?

MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: A parte dopo quella che sarà la risposta del segretario, ma questa nuova formulazione, questo rinvio mi soddisfa, sostanzialmente perché accetta l'impostazione, mi era stato consentito esporre in conferenza di capigruppo, sul fatto che si rafforzano soltanto le richieste dovute alle illegittimità. Anche il segretario aveva evidenziato che l'art. 13 in sostanza la modifica non soddisfaceva in quanto riappropriarsi dei comuni della propria autonomia non era prevista in questa nuova formulazione. Secondo, il discorso sull'arbitro, sul fatto che si contesti che sia il presidente della giunta regionale a nominare l'arbitro, sono stato sempre molto perplesso rispetto al tribunale, anche perché la mia esperienza fondano sulle nomine dei periti del tribunale, non è poi così brillante sempre. Comunque secondo me poteva andar bene anche il discorso della regione Marche perché essendo gli organismi dell'ATA organismi provinciali, la regione Marche ne era al di sopra e quindi non era partecipante in primo luogo. Mentre invece ritengo legittimo, soprattutto corretto chiedere anche quale tipo dell'arbitro da imporre. Il discorso di rinviare oltretutto consente un corretto ritorno della pratica in commissione consiliare che i tempi in precedenza non ci avevano permesso. A livello di italiano, con le mie piccole esperienze, appena laureato professore di matematica, credo che preso atto della mancanza di qualsiasi impegno, contrasti poi con quello che si dice, che l'impegno è insufficiente, direi preso atto di un impegno, diciamo un aggettivo diverso, perché poi diciamo che la regione Marche non ci ha risposto e ha cambiato poi qualcosa. Direi che di qualsiasi impegno sia pleonastico, mi scuso se questa aggiunta di italiano ma serviva per rasserenare un ambiente che durante le due ore abbondanti in conferenza di capigruppo qualche volta non era stato del tutto allegro.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Io propongo una piccolissima aggiunta presidente, ma veramente piccola, però un principio importante e da cui vorrei iniziare un ragionamento breve, ma voglio partire da lì, io chiedo di aggiungere: il tutto a tutela dei supremi interessi dell'ente comunale e nel rispetto del principio di leale collaborazione. Perché questo principio costituzionale la regione Marche mi sa che, come spesso è capitato ultimamente, quando si parla un po' di costituzione, non so, forse se ne dimentica o lo considera secondario, perché io vorrei un attimo riprendere la cosa da come è iniziata, perché questa cosa è iniziata a luglio, il segretario non c'era ancora, era una situazione diversa, mi ricordo quando è stata proposta questa delibera è stato detto che era una cosa poco più che tecnico, un adeguamento tecnico, bisognava votare sì per forza perché comunque era una cosa tecnica, un adeguamento, una formalità. I nostri dirigenti ci dicevano così, ce l'hanno presentata così e già lì per lì ci sembrava "ma sarà proprio così? Se è una cosa che è un'acquisizione di ufficio, si acquisisce, perché la devo votare?". C'era già qualcosa. Poi approfondiamo, poi viene fuori che addirittura c'è una diffida a settembre a proposito del principio costituzionale della leale collaborazione, arriva una diffida da parte della regione Marche e poi viene fuori che la stessa regione Marche riconosce, grazie a quello che è successo a Jesi, a Fabriano, ad Ancona e Falconara, riconosce che l'art. 13 guarda caso è meglio modificarlo, detto con le parole del segretario generale è illegittimo, cioè ci hanno diffidato dopo aver scritto sullo schema di convenzione un passaggio illegittimo. È chiaro che c'è un corto circuito, è chiaro che si crea un problema politico, si crea un disastro, perché qui hai un ente sovraordinato che ti mette in difficoltà, che fa pressioni, fa forzature, forzature politiche e addirittura di legalità, ecco perché c'è questo casino, ecco perché siamo stati due ore in conferenza dei capigruppo. Alla base c'è un marcio, una cosa marcia sotto, politicamente e nel metodo, questo è il punto secondo me, secondo il mio punto di vista. Poi c'è un problema, io lo ripeto qua, con gli uffici. Qui non è possibile che devono essere i consiglieri ad approfondire tecnicamente le questioni, non è possibile che io devo andare a parlare con l'assessore di San Lorenzo in Campo e scoprire che San Lorenzo in Campo non ha aderito all'ATA e scoprire che è cambiata la normativa nazionale ultimamente e non c'è un richiamo, stanotte mi sono riletto

tutte le leggi, la legge dell'ottobre 2009, la modifica della 18/2011, la modifica della 4/2'12. Tutte le premesse nelle diffide non c'è mai richiamo all'ultima normativa del 6 luglio, del decreto legge del 6 luglio 2012, Governo Monti. Ma c'è qualcosa che non va o no? ecco perché siamo in difficoltà. Dopo se la buttiamo in politica è facile, buttarla in politica è facile, c'è chi sta con la regione e c'è chi sta contro, ma io personalmente sono in difficoltà perché chi vuole tutelare gli interessi dei cittadini in questa serie di cortocircuiti tra metodi sbagliati che ci dà la regione, problemi con gli uffici, chiaro che il consiglio comunale è in difficoltà. Poi ci mettiamo la forzatura della regione che ti diffida un'altra volta dopo che tu non sei neanche inadempiente, noi la convenzione l'abbiamo votata, noi il 15 ottobre l'abbiamo votata con emendamenti espressi nella prerogativa che spetta ai consiglieri comunali sulle convenzioni. È chiaro che c'è un meccanismo anche di democrazia che non funziona. Ecco secondo me i motivi di questa difficoltà, io sono stato tra quelli che nella seconda parte della conferenza dei capigruppo, quando il consigliere Olivi è uscito, per quello poi la risoluzione era diversa rispetto a quella presentata, io ho detto che qui c'è bisogno di un approfondimento, perché come cittadino che vuole tutelare i suoi concittadini, in questo sistema diventa tutto più difficile. Le motivazioni, qui chiudo, perché succede questo? Perché la regione fa questo? Fare processo alle intenzioni è difficile, però tutte le ipotesi che mi vengono in mente sono una peggioria di quell'altra, perché se stai in buona fede ed è tutto a posto, non dovrebbero succedere queste cose.

**SINDACO – BACCI MASSIMO:** Relativamente alla richiesta del consigliere Olivi ora aspetteremo la risposta che ci darà la regione, sulla base della risposta che ci daranno, ci attiveremo.

**OLIVI DANIELE – P.D.:** Io ringrazio il sindaco di questa sua risposta, però le chiedo scusa, sindaco, con tutto il rispetto che debbo alla sua carica, qui l'eventuale votazione di questa risoluzione ribadiamo la volontà di respingere la diffida, quindi secondo me intrinsecamente, nel momento in cui la votiamo, si dà mandato a fare qualcosa con quell'atto. No? benissimo, io chiedo al segretario di darci lumi e per quanto riguarda il discorso del consigliere Gianangeli, anche qui per puntualizzare, io non ho abbandonato la riunione dei capigruppo, si è discussa la risoluzione a firma del presidente Massaccesi che poi tra parentesi i consiglieri avevano sui loro tavoli, avevo detto quali erano le mie riflessioni, siamo andati non solo ma altri via, questa è l'ultima questione che ci è stata data in questo momento ai capigruppo, per carità, ne prendo atto, non faccio polemica ma ricostruisco la dinamica di quella lunghissima riunione che abbiamo poi vissuto tutti insieme. Detto questo, io vorrei a questo punto, ringraziando il sindaco per la risposta che non mi convince ma comunque ne prendo atto, fare questa volta un mio intervento in questo senso, oggi noi ci siamo trovati in questo consiglio comunale a discutere anche in maniera approfondita, perché abbiamo fatto persino la sessione pomeridiana per questa pratica, di un atto che tra parentesi un atto aggiuntivo, passato in giunta, quindi la giunta aveva deliberato, tutti noi consiglieri abbiamo nel nostro brogliaccio la bozza approvata dalla giunta comunale che fa dei passaggi: a) accetta le risoluzioni arrivate al 15 non ricordo di novembre, questa è la delibera di giunta, sul discorso dell'ultima diffida, perché ha ragione Massimo quando dice ce ne è stata un'altra inopinata, questo te l'ho detto pure personalmente, in cui dice: benissimo, prendiamo atto di questo ultimo testo della giunta regionale, accettiamo la convenzione e diamo mandato al sindaco di far partecipare l'assemblea ATA di tutti gli emendamenti che avevamo votato l'ultima seduta di consiglio, mi sembra che era quella di ottobre. Questa è la natura della delibera che oggi avremmo dovuto votare stante l'aggiuntivo che è arrivato a tutti, stante la decisione di giunta. Ora su questo è nata la discussione in seno ai capigruppo perché su questi punti io ancora non ho gli aspetti tecnici, non ci sono stati consegnati, ci siamo riuniti sospendendo la riunione perché sull'articolato di sette, otto punti mi sembra che la regione ci ha fatto pervenire in funzione della delibera consiliare, la regione dice

che alcuni sono pleonastici e questo comunque non inficia, altri sono comunque politici quindi una convenzione già passata due volte con la conferenza delle autonomie locali secondo la regione io ho appreso quello che mi hanno detto, la terza questione era che sull'art. 13 ci hanno dato "ragione", non citandoci erroneamente, nel testo ho visto che citano Fabriano, perché questa è stata una prerogativa di questo consiglio comunale, tant'è che come gruppo PD, se vi ricordate, noi abbiamo votato nel consiglio comunale di ottobre questa delibera che abbiamo inviato alla regione Marche. Con lo stesso spirito per cui qui non ci sono persone, consiglieri di serie A che tutelano meglio di altri gli interessi della comunità, perché penso che qua dentro siamo stati tutti eletti, dal primo all'ultimo, opposizione e maggioranza per tutelare e fare gli interessi di questa comunità, oggi noi andiamo comunque a sfiorare un termine temporale, poi se la regione Marche ci vorrà mettere il commissario o meno non lo so, so che comunque il testo che ci viene dalla regione Marche, dalla giunta, ci dà 15 giorni di tempo per adeguarci e se ho ben capito noi 15 giorni, discutendone i prossimi giorni di dicembre, li oltrepassiamo, quindi potremmo essere oggetto di commissariamento. La questione non penso che sia così condivisibile, perlomeno non mi trova su questa posizione. La posizione del PD tanto per essere ancora più chiari, era quella di mantenere la proposta che facemmo ad ottobre scorso, cioè di intervenire nel corpo della convenzione per le parti non corrette da un punto di vista normativo che il segretario comunale ci aveva a ciascuno di noi fatto pervenire con il suo parere autentico. In altri termini la questione dell'art. 13 comma a, segretario se faccio qualche errore mi corregga, su questo ci trovavamo tutti d'accordo, così come oggi nell'incontro di capogruppo non c'era nessun problema da parte del PD di puntualizzare con attenzione la questione dell'arbitrato che il Dott. Capobianco ci faceva presente perché ci segnalava come quell'aspetto comunque fosse opportuno disciplinarlo prima della firma, quindi fare una votazione sugli aspetti normativi di questa convenzione, demandando poi al sindaco. Io ho sempre detto che, pur non avendolo votato, il dott. Bacci è il mio sindaco, di portare le nostre attenzioni, perché questo consiglio comunale ne ha discusso, alla sede dell'assemblea. Oggi il votare questa risoluzione, partorita alla fine della riunione e ripeto io vi chiedo scusa se sono partito, ma con me sono partiti anche i capigruppo perché discutevamo della sua risoluzione firmata su cui ci siamo dilungati per circa due ore, poi prendo atto dell'altra, ma avrei preferito, lo dico a mo' di suggerimento, che mi richiamasse dicendo "ce ne è un'altra" perché quando sono arrivato qui riprova è che ci siamo trovate tutte queste risoluzioni sui nostri scranni, oggi questa nuova risoluzione prevede a) di respingere la diffida della regione Marche, ed il sindaco mi dice con tutto il rispetto che debbo e alla persona e alla carica che ricopre, aspettiamo che ci risponda la regione Marche. Ma ad un atto che ha fatto la giunta si risponde con altrettanto atto amministrativo o si aspetta la buona fede e per fare il bene dei nostri cittadini forse la buona fede io credo dappertutto la buona stella, mi auguro, alla provvidenza ci credo, ma stiamo qua dentro per fare atti. Poi che la provvidenza ci aiuti è la seconda questione e non la prima, sindaco, ripeto con tutto il rispetto verso la sua persona e verso il suo ruolo. L'altra questione è di carenze non condivisibili sul contenuto della risposta. Su questo torno a ripetere, mi piacerebbe sapere quali sono i pareri degli uffici, perché almeno avremo il conforto di un parere tecnico, ma ripeto nell'incontro dei capigruppo dove c'era il segretario comunale, c'era la condivisione mia e di altri, devo essere sincero, sull'aspetto di stigmatizzare la parte normativa non corretta, previo riconferma scritta del segretario su quei due passaggi che ripeto così almeno mi chiarisco meglio, il 13 comma 4 ed il discorso dell'arbitraggio, poi mandare la nostra adesione vincolata con queste due pregiudiziali alla regione Marche. Prendo atto che la proposta è di politica, perché è solo politica, tecnicamente nei fatti, dalla risposta del sindaco, noi non diffidiamo la regione oppure non ci opponiamo alla questione della regione, auspichiamo che ci sia ancora il dialogo, questo è l'auspicio del sindaco ed al tempo stesso sono condivisibili alcuni passaggi carenti, ci ritroveremo qui l'11 a ragionare. Questa mi sembra che sia la sommatoria di due ore e mezzo di discussione, per quello che mi riguarda, senza offendere

nessuno ma anzi ascoltando i pareri di tutti, ed io a queste condizioni torno a ripetere non penso che questa risoluzione sia condivisibile pur condividendo invece gli aspetti che ci hanno portato a votarla l'altra volta, parlo nella delibera dell'ottobre scorso. E ripeto, avremmo votato con quelle integrazioni normative del segretario, anche la delibera che la giunta ci ha presentato.

**PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE:** Non ci sono altri interventi, faccio un brevissimo intervento personale, mi dispiace per il consigliere Olivi se poi si era allontanato, francamente è stato credo in qualche modo condiviso con altri consiglieri capigruppo quella stesura di questa risoluzione, lei sa, perché è stato lungamente presente, qual era la mia posizione addirittura molto più oltranzista rispetto alla stessa risoluzione, lei sa francamente come pensavo al riguardo, quindi credo che lei è stato in qualche modo testimone. Io però ritengo che da tutto quello che è emerso a mio avviso non è tanto forse il problema del comune di Jesi ma è un problema della regione Marche, il consigliere Gianangeli che, forte delle sue convinzioni che ribadisce ad oltranza nelle sue richieste di modifiche, etc., si preoccupa anche della leale collaborazione fra enti. È vero, il comune di Jesi se ne dovrebbe sempre ricordare, ma se ne dovrebbe ricordare anche la regione Marche, lo ripeto, il testo che è stato ripresentato da parte della regione Marche obiettivamente come dire non è il testo che ci saremmo aspettati, nel senso che io uso un termine forse non appropriato, diciamo che stilisticamente, letteralmente fatto in maniera tale che è stato depotenziato l'emendamento così come proposto ed approvato dal comune di Jesi, cioè per dire che non era esattamente quello che chiedevamo, anzi di fatto era l'esatto opposto. Se questa è leale collaborazione fra enti, forse-forse sarebbe inutile, consigliere Gianangeli, anche se non trovo alcuna difficoltà eventualmente nell'inserirlo ad essere la collaborazione che ci deve essere fra enti. Per quanto riguarda gli aspetti che sono indicati, quelli che lei ha anche indicato, che ha sentito, ne abbiamo parlato anche con il segretario generale, in realtà, aldilà della non condivisione da parte degli organi tecnici della regione Marche, sono questioni e proposte di emendamento che i consiglieri comunali di Jesi in qualche modo hanno approvato ed hanno sottoposto all'attenzione della regione Marche, possono essere condivisi o condivisibili, però sicuramente sono delle posizioni. Anche se la regione Marche dovesse ritenere, come ha ritenuto, non condivisibili ritenendoli o pleonastici o altro, degli emendamenti proposti, ciò non toglie che potrebbe essere non condivisibile dal punto di vista di merito la scelta che fa la regione Marche, quindi siamo sempre su posizioni distanti. Per quanto riguarda la posizione, io credo che alla fine, superando la posizione in qualche modo più oltranzista, forse personale, lei sa che era assolutamente più oltranzista, io credo che questa sia una linea in qualche modo prudente intorno alla quale il consiglio comunale si può ritrovare, anche perché l'esito di questa risoluzione è una richiesta di chiarimenti e per dar modo alla regione Marche di un atto di respicenza, cioè di cambiare quello che o è illegittimo o che si ritiene non essere condivisibile, fortemente non condivisibile per quanto riguarda alcune previsioni della convenzione. Nello spirito di leale collaborazione fra enti che può essere scritto ma può essere anche enunciato, uno si attende anche dall'ente maggiore, cioè la regione Marche, che non sia sorda di fronte a delle indicazioni ma che prenda atto se le indicazioni sono, Dio non me ne voglia, magari corrette, legittime. Quindi io credo che la risoluzione, mi dispiace francamente se lei anche nell'ultima parte non ha presenziato e non ha condiviso l'ultima stesura, mi dispiace non essermi accorto che in quel momento lei non c'era, ma mi perdoni se non altro per le due ore in cui siamo stati comunque tutti a lavorare per un interesse che ci coinvolgeva abbastanza. Non ci sono altre prenotazioni per quanto riguarda la discussione sulla risoluzione così come proposta, io sulla risoluzione dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

**ROSSETTI FRANCESCO – P.D.:** Ovviamente noi ci asterremo su questa risoluzione, sottoscrivo completamente l'intervento del consigliere Olivi, io non ho capito, e qua mi rivolgo ai consiglieri

della maggioranza, se comunque i tempi del provvedimento amministrativo della regione Marche rispetto all'eventuale commissariamento vengono interrotti o meno con una risoluzione del genere, a quanto ho capito io, mi sono informato credo di no, i 15 giorni andranno avanti. Io faccio una riflessione, visto che il Consigliere Massaccesi fa riflessioni di tipo politico, dal punto di vista tecnico, siccome la materia è abbastanza complessa, io mi aspettavo che per quanto riguarda i provvedimenti carenti o non condivisibili motivazioni, ci fosse stata da parte di questa amministrazione una risposta di ordine tecnico, in modo che ci poteva aiutare un po' a tutti i consiglieri comunali per capire quali motivazioni non erano condivisibili o quali erano carenti. Io reputo in qualche modo ed ho apprezzato, sicuramente l'esperienza, la storia del consigliere Magagnini in queste situazioni viene fuori, che la sua obiettività in queste situazioni. Ci sono questioni che competono alla regione, ci sono questioni in qualche modo che la regione Marche nella diffida che ci fa, richiamano, si dicono pleonastiche, su quelle posso essere d'accordo ed altre questioni che si dicono contro legge. Io rispetto a quelle mi aspettavo un parere tecnico contrario che non è arrivato, quindi noi in qualche modo ci troviamo a votare una risoluzione senza avere il supporto tecnico. Per fortuna che in maggioranza comunque l'esperienza del consigliere Magagnini ha fatto rivedere in parte la risoluzione del Consigliere Massaccesi di prima battuta, anche se diciamo le questioni politiche in questa risoluzione, Consigliere Massaccesi, si vedono tutte, sono evidenti, rimangono. Anche le richieste qualche volta in qualche modo io le reputo provocatorie del Movimento 5 Stelle, perché necessariamente bisogna dar conto sempre su tutto nei confronti della regione Marche, si parla di leale collaborazione, sinceramente non ho mai sentito ancora una volta il Movimento 5 Stelle dire quando la regione Marche fa qualcosa di positivo, o sbaglia sempre o probabilmente loro se ne dimenticano. Spero che la maggioranza consiliare, in questo caso mi rivolgo ai consiglieri di maggioranza, facciano una loro valutazione, ci sono tra loro persone esperte con esperienza che hanno già avuto modo di condividere delle riflessioni in sede di conferenza, in sede di commissione, non sia una maggioranza consiliare eccessivamente a trazione grillina, perché poi si rischia anche di andare fuori binario qualche volta. Fate le vostre valutazioni serenamente. Io reputo che la leale collaborazione tra gli enti ci sia stata, tant'è che la regione Marche scrive puntualmente su tutto quello che noi abbiamo rilevato e credo che ci sia una questione, questo sì, significa e concludo, fare il bene e tutelare il diritto dei cittadini. Vedete, nella regione Marche ci sono molte associazioni, società scusate, partecipate che gestiscono i rifiuti. Noi dovremmo in qualche modo, e la direzione è questa, anche di questa convenzione, andare verso la gestione integrata dei rifiuti ed il completamento del ciclo integrato dei rifiuti, sennò capiterà, come già sta succedendo nella nostra regione in qualche comune, che quando scadranno le convenzioni con queste società partecipate per la gestione dei rifiuti, e non riusciamo ad associarci quindi a fare una grande azienda partecipata pubblica per la gestione dei rifiuti, succederà che quando ci saranno le prossime gare pubbliche, alcune società partecipate pubbliche che forse hanno avuto la vista più lunga della nostra e vengono da fuori regione, parlo di grossi gruppi, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, parteciperanno alle gare per la gestione dei rifiuti probabilmente vincendole. Nella regione Marche c'è questa estrema parcellizzazione delle società pubbliche che gestiscono i rifiuti, si sta andando nella direzione anche con queste convenzioni, facendo partecipare i comuni e gli enti locali verso una gestione integrata ed associata di queste società pubbliche, per proprio dare la possibilità ai comuni di continuare a tenere in house la gestione dei rifiuti. Se noi non andiamo in questa direzione creando ostacoli anche, ovviamente se c'è qualcosa fuori della legge andrebbe risposto facendo un ricorso al Tar e non con una risoluzione, però se questo non è, noi creiamo degli inutili pretesti e provocazioni politiche che vanno proprio nella direzione opposta di quello che è l'interesse del cittadino. L'interesse del cittadino è quello di avere una gestione integrata dei rifiuti che ci permetterebbe anche di abbassare la Tarsu comunale, quindi avrebbe ricadute positive anche a livello comunale, associando appunto le diverse società partecipate. Questa è la direzione che ha

intrapreso la regione Marche e credo che un atto del genere andrebbe proprio nella direzione contraria.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Io volevo riportare un attimo la cosa, proprio perché non sono un addetto ai lavori, a quello che poi il cittadino capisce, anche io come Gianangeli ci ho messo un po' di tempo sia la volta scorsa che stavolta a capire un po' tutta la faccenda, non è stato nemmeno semplice. Però alla fine credo di aver capito alcune cose. L'operazione di mettere assieme il trattamento dei rifiuti in un ambito più ampio di quello che può esser quello di uno o due comuni ma fanno una cosa vasta, è una cosa che di per sé porta sinergia, porta risparmi, porta ottimizzazioni della spesa, porta un sacco di cose. Parallelamente, però, come tutte le centralizzazioni, qui non mi dite che penso male perché a pensar male non si sbaglia mai, ve l'ho detto anche la volta scorsa su questo argomento, quando vai a centralizzare un qualcosa, metti di necessità insieme un certo potere di gestione, di posti di lavoro, di mezzi, di appalti, di scelte, di tutta una serie di cose che secondo me è cosa buona che produce cose buone, se c'è il pieno controllo di quelli che pagano. È un concetto che lo vedo molto semplice, non lo vedo nemmeno difficile da capire. Per cui io non ho nulla contro il fatto che ci debba stare una convenzione, quello che a me disturba è che i termini di questa convenzione esautorano i comuni, cioè quelli che pagano, dalle loro prerogative. L'art. 13 e l'art. 12 che noi stiamo andando a contestare, magari avremo sbagliato nella forma, magari non ci siamo mossi in maniera tempestiva, non ci siamo mossi quando ci dovevamo muovere, avremmo commesso anche degli errori procedurali, io non lo metto in dubbio, ma i punti costituiti dal nostro diniego ad accettare questi due articoli sono semplicemente questo. Qua nessuno sta a negare né quello che dice il consigliere Rossetti né quello che dice il consigliere Olivi, semplicemente noi vorremmo arrivare ad una definizione delle cose che facesse salva queste prerogative. Adesso sono provocatorio e politico, se io mi dovessi mettere a scrivere un manuale di come si fa un carrozzone, io metterei tre o quattro punti base, togliete i soldi da mano a chi li caccia, per farlo, toglietegli la possibilità di decidere, in caso di liti fate in modo che ci sia un altro che decide che non è chi tira fuori i soldi. Ora sarò stato ingenuo, sarò stato grezzo nell'espone questa cosa, però credo che così almeno si è capito. A me se deve venire a Jesi un commissario su questa faccenda, forse è meglio che viene, almeno così lo capiamo come si vogliono fare le cose. Grazie per l'attenzione. Pertanto il nostro gruppo approverà la risoluzione.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Noi voteremo questa risoluzione condivisa con altri capigruppo, è un po' triste sentire un ragazzo giovane così con queste espressioni che dire vecchie è poco, perché se si accusa qualcuno di dire cose provocatorie o strumentali, la condizione necessaria – questa è la logica e non politica – la condizione necessaria anche se non sufficiente, per dimostrare che una persona sta dicendo una cosa strumentale, è dimostrare che le sue argomentazioni sono infondate. Allora tu lo dici strumentalmente, non lo dici perché le argomentazioni che hai sono valide, ok? adesso faccio due esempi di argomentazioni con i quali i grillini hanno detto che la regione Marche in questa situazione si è comportata male, per non usare una parolaccia, primo, il famoso 13.4, art. 13.4 che siamo stati i primi a rilevare come illegittimo, perché cozzava con l'art. 42 del testo unico degli enti locali decreto legislativo 267/2000. Siamo talmente strumentali che il segretario generale ci ha dato ragione, ha fatto un parere in cui ha scritto sostanzialmente che quello è un passaggio illegittimo. Siamo talmente strumentali e provocatori che la stessa regione Marche con delibera di giunta recentemente approvata, ha modificato non solo per Jesi ma per tutti i comuni delle Marche, quell'articolo che lei stessa aveva proposto e che pretendeva che noi votassimo perché ci aveva pure diffidato. Poi io sono strumentale quando dico che una regione così è impresentabile? È minimo impresentabile. Quando una regione fa, cambiando un attimo argomento, una legge regionale come la legge 3/12 che il governo impugna

davanti alla corte costituzionale, non sono io strumentale, è la regione che va contro la costituzione, almeno a dire non dei grillini ma del governo Monti che voi sostenete. Questo non è strumentale, questo è portare argomenti che poi guarda caso sono fondati. Se l'argomento è fondato non c'è strumentalità, non esiste strumentalità, esistono argomenti che ci portano ad essere in posizioni contrarie a quelle che molto spesso ha la regione. Le posizioni sono contrarie non in maniera strumentali, in maniera supportata con argomenti, questa è la differenza tra i grillini e magari altri partiti. Detto questo, io sono molto scettico sui carrozzoni, la penso un po' come il consigliere Punzo, anche se su altre cose la pensiamo invece in maniera diametralmente opposta, su questa cosa vorrei sapere se la vostra sinergia, la vostra cosa è come fate a Pesaro con la Marche Multiservizi in cui era, la fa da padrona, ha il 40%, in cui guarda caso il comune di Fermignano che è dentro Marche Multiservizi ha la raccolta differenziata sempre ferma da anni agli stessi livelli, i conferimenti in discarica che sono sempre lì quasi un po' aumentati, le tariffe che non si abbassano, ed il comune di San Lorenzo in Campo, invece, che infatti ha detto no all'ATA, in tre anni è passato quasi al 70% di raccolta differenziata, ha quasi ridotto di un terzo la tariffa, il comune di San Lorenzo in Campo non è a guida grillina, anzi una lista civica e mi sa pure che è di centrosinistra, solo che è fuori dal carrozzone, ecco perché io sono piuttosto scettico su questa strada che ha preso la regione. Questo lo porto con argomenti, con numeri. Abbiamo fatto dei convegni su questo. Starei un po' più attento ad accusare strumentalità perché poi ci conosciamo anche personalmente ed il consigliere Rossetti sa benissimo che da anni che portiamo argomenti, che se siamo contro le posizioni di enti o istituzioni, l'abbiamo fatto sempre in maniera supportata. Ribadisco che questa risoluzione è una risoluzione che cerca di darci il tempo per trovare una soluzione migliore, io la vivo così, poi non so gli altri che la votano. Io penso di trovare un po' di tempo in più per ragionare in questa situazione, in questa specie di cul de sac in cui la regione ci vuol cacciare, vediamo di trovare un po' di tempo per venirci fuori, per quanto riguarda eventuali azioni legali penso che sia il caso veramente di andare a valutare anche l'operato sia dei nostri funzionari ma anche dei funzionari che continuano a diffidarsi nonostante scrivano nelle bozze dello schema di convenzione articoli illegittimi. Io penso che ci sia qualcosa anche di andare a vedere, magari non so se ci sarà un passaggio in commissione o se avremo gli strumenti, oggi si è parlato dello staff legale, effettivamente manca uno staff legale in questo momento, cercheremo, per quanto ci riguarda di fare anche noi i nostri approfondimenti. Dichiarazione di voto: confermo il voto positivo e favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Io voglio cominciare con una battuta, ho visto che Gianangeli conosce bene San Lorenzo in Campo, io lo conosco per altri motivi, c'è un bellissimo ristorante, ma spero che la giunta di San Lorenzo in Campo se è di centrosinistra non sia incappata nel non poter votare alle primarie di ieri, essendo una lista civica pare che i componenti delle liste civiche non possano votare, mi dispiacerebbe per loro perché sono di sinistra e non hanno potuto votare alle primarie, come è capitato a qualcuno a Jesi. Ma aldilà di questa battuta che è scherzosa e non è certo rivolta in senso critico fortemente rispetto a nessuno, ho già detto nel precedente intervento che questo modo di rinviare il problema ad un approfondimento lo ritengo positivo, sia perché evidentemente, come diceva Gianangeli, sicuramente ci sarà un passaggio in commissione, ci saranno i pareri legali, i pareri dell'ufficio che qualcuno dell'opposizione oggi ha chiesto, ha rilevato non essere ancora presenti. Un'altra battuta: se poi la regione fosse così solerte nel dare qualche giorno, rispettare i tempi, la cosa poi non è del tutto negativa, perché io ho esperienze regionali in cui certi tipi di diffide, certi tempi non sono stati mai rispettati. Magari arrivasse finalmente un organismo regionale che rispetta così rigorosamente i tempi, quindi credo che noi saremmo sicuramente, mi auguro almeno, nella possibilità di riapprofondire il discorso ed arrivare ad una conclusione che accordi tutti per un problema che come dice giustamente Gianangeli, è

abbastanza importante anche se il discorso della gestione dei rifiuti specifica del nostro comune non viene intaccata, ma nella politica generale direi che, come detto prima, prima il problema era gestito dalla provincia che faceva precipitare sopra i comuni le decisioni che lei prendeva unilateralmente, oggi attraverso l'assemblea i comuni, sia pure ognuno con la propria percentuale, sono partecipi e quantomeno partecipa alle decisioni. Quindi avere l'assemblea che mi auguro possa arrivare presto, è sempre un passo avanti rispetto all'attuale gestione del problema.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Anche noi siamo favorevoli a questa risoluzione, ovviamente non condividiamo l'ipotesi di strumentalizzazioni in questa presa di posizione ma condividiamo a pieno la necessità di vagliare, approfondire tramite i nostri consulenti, i nostri tecnici, confidando anche in una rivalutazione da parte della regione di quei due punti che giustamente anche il segretario ci faceva notare come sono dei punti forti, perché evidenziano degli evidenti errori commessi dalla regione nella stesura della convenzione. Per questi motivi votiamo favorevolmente alla risoluzione, confidando che poi in questo tempo si possa arrivare ad un documento definitivo valido e che possa essere recepito dalla regione Marche.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Questa è una delibera del comitato dei garanti nazionali, non è una questione personale e non è una situazione solo di Jesi ma in tutta Italia, questa è stata purtroppo, mi dispiace. Per fatto personale, anche perché se avessi avuto la possibilità di votare lo stesso candidato, me ne dispiaccio il doppio il fatto che non poteva votare. Questo non c'entra niente con la discussione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non parliamo di politica.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Rispondo al consigliere Gianangeli, il fatto che io sia più o meno giovane o le mie parole siano più o meno vecchie, non è che il suo tono tragico dell'intervento mi fa rivedere in qualche modo la mia posizione e quello che ho espresso, non è solo strumentale ma è anche demagogico l'intervento dei consiglieri. Questo atteggiamento di erigersi in qualche modo come i primi della classe, anche con un atteggiamento di moralità che detengono solo loro, personalmente io lo rimando al mittente, non siete quelli che posseggono... il fatto che tu ti approfondisci le questioni lo so bene, abbiamo avuto anche modo durante la questione della Sadam di confrontarci, anche il sottoscritto qualche volta ti ha indicato alcuni passaggi tecnici, però non è questo il problema, il problema è un altro, che nel leale spirito di collaborazione tra gli enti che richiamava il consigliere Gianangeli, secondo me andava risolto in questo.. rivediamo la dichiarazione di voto perché voteremo contrario, non ci asterremo, proprio perché siamo convinti che i due punti, perché stiamo parlando di due punti in questione, l'art. 13 comma 4 e l'art. 12. L'art. 13 comma 4 l'abbiamo in qualche modo sottoposto all'attenzione della regione Marche, non è che qua si dice che la regione fa tutto bene o fa tutto male, quando ci sono delle cose che non vanno come consiglieri comunali, ce lo ricorda spesso il consigliere Punzo che siamo qui per controllare, abbiamo verificato che questa cosa non andava, l'abbiamo scritto alla regione Marche che ci ha risposto dicendo che non l'avevamo evidenziato solo noi come comune di Jesi ma anche altri comuni, quindi la regione Marche è disponibile a rivedere questa cosa. L'art. 12 invece penso che sia, come diceva il consigliere Magagnini, una questione diversa, nel senso che l'arbitro, proprio per la funzione gerarchica superiore che ha la regione Marche rispetto alla competenza attuale, finché le province ovviamente non saranno riviste anche per le loro competenze, la regione Marche, proprio per una questione costituzionale, non so se questo il segretario mi può aiutare dall'art. 117 in avanti, individua la regione Marche come ente gerarchicamente superiore, ad essere individuato quale arbitro in caso di, etc.. Rispetto a queste due questioni su cui, come diceva il consigliere Olivi,

potevamo anche concordare senza interrompere una delibera votata dalla stessa giunta di questo comune, potevamo tranquillamente fare queste due modifiche, andare avanti con la delibera di giunta approvata, solo questo noi chiedevamo. Era stata già approvata dalla giunta, una segnalazione la regione Marche sull'art. 13.4 era disponibile ad inserirla, all'art. 12 poteva esser dato un ulteriore chiarimento, comunque inserito in questa modalità che dicevo ora io, non vedo da quale parte sta la vera strumentalizzazione di tipo politico, proprio nell'ottica di creare quelle condizioni che sarebbero state anche positive per lo stesso comune di Jesi nell'ottica anche dell'abbassamento delle tasse per quanto riguarda i rifiuti solido urbani.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La vostra dichiarazione è diversa rispetto all'astensione, di voto contrario, per essere chiari. Il consigliere Punzo non può replicare, a meno che lei non vuole rivedere il voto. Non ci sono altre prenotazioni, richiamo il documento istruttorio per correttezza per quanto riguarda quel punto, l'art. 12 della convenzione si dice qualcosa di diverso, invito i consiglieri a rileggerlo con attenzione perché il testo letterale dice un'altra cosa rispetto a quelle indicazioni che sono state date. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, dichiaro chiusa la fase della dichiarazione di voto, aperta quella della votazione sulla risoluzione presentata. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.02 (Olivi e Rossetti F. per P.D.)

Il consiglio comunale approva.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Chiudiamo i lavori, vi ricordo che ci sarà una nuova convocazione l'11 dicembre per il consiglio comunale sul lavoro ed in mattinata per altri due argomenti che dovremmo trattare e poi la prossima convocazione ordinaria del consiglio comunale è per il 20 dicembre. Ringrazio il sindaco, gli assessori presenti, il segretario generale.